



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2015

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 18.05.2015

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **DICIOTTO** del mese di **MAGGIO**, alle ore **16,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Collegli Consiglieri, buonasera.

Apriamo i lavori di questa seduta di question time.

Come sapete non c'è bisogno del quorum dei presenti. Quindi iniziamo secondo l'ordine.

Istanza n. 6/15, su: POSIZIONE DI SINDACO E GIUNTA PER LA SALVAGUARDIA DELLO SPORTELLA A QUATTRO ZAMPE**PRESIDENTE VARASANO**

Abbiamo come prima interrogazione quella del consigliere Mori, all'assessore Barelli, relativa alla posizione di Sindaco e Giunta per la salvaguardia dello sportello a quattro zampe.

La parola, con i tempi previsti, al consigliere Mori.

Prima che inizi consigliere Mori, giustifico che assenze dell'assessore Severini e del consigliere Cenci.

A lei la parola.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, signor Presidente. Buonasera colleghi.

Lo sportello quattro zampe fu istituito nel maggio del 2001 dalla Provincia di Perugia come progetto di comunicazione per sensibilizzare le istituzioni, le associazioni, gli organismi pubblici e privati, i cittadini sui temi che riguardano gli animali, il loro benessere, la loro tutela e la convivenza con essi.

Dal 2009 lo sportello quattro zampe è presente sui social network, Facebook consentendo rapporti diretti ed immediati con gli utenti.

La pagina Facebook è utilizzata per dare informazioni, promuovere campagne di sensibilizzazione, comunicare in tempo reale, smarrimenti ed emergenze, ritrovamenti ed abbandoni, raccogliere segnalazioni di maltrattamenti ed avvelenamenti, divulgare notizie ed attività che riguardano gli animali.

Lo sportello a quattro zampe, grazie a Facebook, ha ampliato considerevolmente il bacino di utenti, estendendosi in tutto il territorio italiano, ma anche in Europa in America.

È stato modificato l'approccio comunicativo più diretto e pronto per l'intervento delle situazioni a rischio, quali smarrimenti e ritrovamenti, segnalazioni e bocconi avvelenati e più coinvolgenti con tutti gli operatori del settore.

Ha portato ad un aumento esponenziale dei fan della pagina Facebook, passando da 20.855 del dicembre 2013 a quasi 165 mila attuali.

La pagina Facebook riceve ogni giorno migliaia di approvazioni, commenti, messaggi pubblici e privati. Le interazioni sui post pubblicati, superano i 10 milioni a settimana. A partire quindi dal maggio del 2001 è diventato un vero e proprio punto di riferimento per tutti coloro che amano gli animali e hanno a cuore la loro tutela. Da 14 anni si occupa quindi di adozioni e segnalazioni di smarrimenti, di ritrovamenti e maltrattamenti, lotta contro abbandoni e randagismo.

Con la riforma della Provincia e con la relativa riorganizzazione di uffici e servizi, c'è il rischio, purtroppo, concreto, che tale servizio venga fortemente depotenziato o addirittura smantellato.

Chiedo dunque al Sindaco, su quali iniziative intende intraprendere a sostegno dello sportello a quattro zampe, affinché si attivi per mantenere questa importante struttura che nel corso degli anni, grazie anche alla professionalità ed alla dedizione dei dipendenti, ha prodotti numeri record in termini di accessi, presenze e richieste di intervento da parte di numerosi proprietari di animali, non solo della Provincia di Perugia.

Si invita inoltre il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio ad impegnarsi perché il Comune di Perugia, come capoluogo di Regione diventi ente capofila per mantenere ed aumentare la sinergia con gli altri Comuni su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori. La parola per la replica al Vicesindaco Barelli.

VICESINDACO

Grazie al Consigliere Mori.

L'interrogazione era molto più sintetica, adesso è stata arricchita e mi fa piacere, perché sono dati importanti, noi come Comune di Perugia siamo molto attenti alle tematiche del diritto degli animali e su queste, sapete noi siamo attivi con uno sportello per i diritti degli animali che però ha valenza e competenza comunale.

Il problema della Provincia ed il problema dello sportello a quattro zampe è un problema delicato nel quale noi, per oggettive ragioni di competenza non entriamo, però fa parte di quelle funzioni che la Provincia di Perugia

in qualche modo è stata chiamata a ridiscutere ed a rivedere anche in relazione ai risparmi di spesa che sono imposti a quell'ente.

Detto questo sullo sportello a quattro zampe, aggiunto che è un servizio importante che però noi come Comune di Perugia non possiamo acquisire in toto per la diversa competenza territoriale, quella Provinciale, appunto compete alla Provincia, noi limitatamente al Comune di Perugia.

Certo una riflessione potrebbe essere fatta su come fornire un servizio più ampio, questo forse potrebbe tornare anche utile, soprattutto in relazione all'eventuale possibilità che lo sportello a quattro zampe della Provincia di Perugia dovesse essere soppresso.

L'idea di avere e fornire un servizio più ampio però va in qualche modo verificata, uno: con i Comuni eventualmente interessati; due: soprattutto in relazione agli oneri economici che ne potrebbero derivare.

Ad oggi l'attenzione è per quello che potrà accadere in Provincia, in prospettiva noi abbiamo anche seguito con attenzione l'evoluzione della legislazione regionale che afferma da diversi anni e per la quale si prevedeva una modifica della normativa di settore che non è invece intervenuta.

Sembra che la prossima legislatura possa essere utile in questa direzione, quindi da un lato noi abbiamo la questione Provincia di Perugia incertezza sia dello sportello quattro zampe che più in generale del destino delle funzioni della Provincia, dall'altra abbiamo una normativa superata della Regione che è ancora però vigente.

Quindi a fronte di queste due incertezze pur guardando con molto interesse e con molta attenzione anche i numeri che lei oggi ci ha illustrato, che sono significativi e di sicuro, rilievo, noi vorremmo prima capire qual è lo sviluppo e l'evoluzione e poi vedere i passaggi che potranno essere quelli che normalmente ci competono. Quindi come Comune, salvo a dire che laddove ci fossero le possibilità di lavorare per un coordinamento tra Comuni, poste le opportune e necessarie condizioni economiche anche quell'ipotesa potremmo prenderla in considerazione, ripeto, compatibilmente con le spese che dovessero poi conseguire.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. La ringrazio assessore Barelli. Sono abbastanza soddisfatta della risposta, però tendo a precisare che in questo grandissimo clima di incertezza che sta vivendo comunque l'ente Provincia, mi auguro che il patrimonio che è stato costruito negli anni con la dedizione di personale, quindi a costo praticamente nullo, non venga disperso, ma che appunto al Comune di Perugia comunque ente Capofila si faccia promotore e cerchi di fare la sua parte, per far sì che comunque questo patrimonio non vada disperso e che l'attenzione, la cura, la tutela degli animali, continui a rimanere un obiettivo importante per il Comune, considerando appunto quelle che possono essere, certamente le esigenze e le necessità.

Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Scarponi, Borghesi, Mirabassi, Sorcini, Miccioni, Nucciarelli. I presenti sono 20.

Istanza n. 9/15, su: FRANA MONTELAGUARDIA

VIECEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere.

Passiamo ora all'interrogazione : Frana Montelaguardia. Presenta dai Consiglieri Bori e Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Vicepresidente. Io volevo iniziare con le note positive e così farò.

Prima però non posso non notare che oggi vedo più banchi vuoti all'interno dell'emiciclo che fuori. Cioè vedo più pubblico che Consiglieri comunali.

Dispiace notare che quando non c'è numero legale, cioè in occasione del question time, la maggioranza, evidentemente si sente legittimata a mancare ed a non presenziare in Consiglio.

Comunque chiudo la nota meno positiva, ho detto che sarei passata alle note positive che riguarda la frana di Montelaguardia.

Certo sarebbe carino un po' di silenzio, un po' di attenzione. Diamo sempre un cattivo esempio.

La frana di Montelaguardia che secondo me in questo caso costituisce un buon esempio di responsabilità civile e responsabilità dei cittadini, quindi dico subito che sono soddisfatta, anticipo in qualche modo la risposta del Vicesindaco. Banalmente si era sviluppato un fronte franoso in località Montelaguardia, ovviamente una zona meno centrale, uno snodo meno centrale per la viabilità, rispetto per esempio a quella di Via Ripa di Meana, poi ci arriviamo. Però non meno pericoloso.

Immagino in seguito a questa interrogazione il Comune ha emesso un'ordinanza di ripristino, in seguito alla quale poi devo dire che il proprietario ha subito eseguito prontamente quello che gli era stato chiesto.

Quindi in realtà, come dire, per me finisce... Ovviamente ascolterò con attenzione la risposta del Vicesindaco, però dico subito che per me la questione finisce qui. Sono soddisfatta possono soltanto ringraziare i cittadini che ci hanno sollecitato questo problema, ci hanno sollevato il problema, ce l'hanno indicato e ci hanno anche accompagnato a fare un sopralluogo, tanto per avere condizione di causa di quello di cui si discute in Consiglio Comunale.

Poi ringrazio anche il proprietario perché ha dato un esempio, uno di assunzione di responsabilità e due di collaborazione con il Comune cosa che reputo sia abbastanza rara. Grazie.

Esce il Segretario Generale lo sostituisce il Vice Segretario Generale Vicario Cesarini

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. La parola sull'Barelli.

VICESINDACO

Dunque, gli Uffici mi comunicano... il 5 dicembre 2014, il nostro personale, intervenuto a seguito di una segnalazione del Comando dei Vigili Urbani, rilevando che si era verificato uno smottamento a monte di un cantiere edile adiacente ad un edificio posto nell'area sottostante il medesimo fenomeno franoso, si provvedeva quindi nell'immediato a chiudere parte della viabilità stradale, procedendo anche all'istituzione di un senso unico alternato.

Il 6 dicembre, quindi il giorno successivo, il personale dell'Ufficio ambiente intervenire sul posto constatando che il predetto cedimento era conseguente ai lavori di sbancamento ed il livellamento del terreno effettuati nell'area privata, sottostante alla strada, ove era ubicato un cantiere per la ristrutturazione di un edificio ivi esistente.

Si evidenziava, inoltre, la necessità di emettere un'ordinanza contingibile ed urgente volta ad obbligare il proprietario del terreno all'esecuzione di interventi per il consolidamento della scarpata ed al ripristino del manto stradale.

Conseguentemente con l'ordinanza sindacale numero 1248 del 10 dicembre 2014, quindi 5 giorni dopo l'evento, si ordinava ai proprietari del terreno interessato dal dissesto l'immediata messa in sicurezza con mezzi propri della porzione di strada lesionata; intimando anche di iniziare immediatamente, comunque entro e non oltre i due giorni dalla notifica dell'atto, i lavori di verifica, ripristino e consolidamento della sottostante scarpata.

Si concludeva infine, avvertendo che al termine dei lavori di consolidamento della scarpata dovrà essere ripristinata la viabilità del tratto di strada interessata dal cedimento.

Il 6 febbraio 2015, quindi a distanza di circa 2 mesi, il nostro personale dell'area risorse ambientali, verificava che le transenne originariamente apposte erano state sostituite da alimenti metallici e da rete da cantiere, che la zona interessata al movimento era stata coperta da teli in plastica per impedire infiltrazione di acqua meteorica nel suolo che avrebbero aggravato la situazione esistente.

In data 11 febbraio 2015, con nota inviata a mezzo posta elettronica, il tecnico di parte, non meglio specificata la parte, immagino del privato... Si: "Su incarico del proprietario del terreno di cui trattasi, segnalava che dalle verifiche e dai calcoli effettuati risulta che per il ripristino in sicurezza della scarpata della sede stradale, è necessario procedere alla prosecuzione del muro diretta in cemento armato ai piedi della scarpata, già autorizzato con permesso a costruire numero 472 del 20 giugno 2010 e prorogato con SCIA numero 3029 del 2014. Lo

stesso tecnico affermata, inoltre, essere doveroso evidenziare come da verifica sia emerso che il manto stradale a monte ed a valle presenta evidenti fessurazioni certamente pregresse e risalenti nel tempo, le quali evidentemente hanno concorso in modo determinante a causare detto cedimento. Si indicava ancora che è in atto un lento movimento di spinta verso valle del versante a monte del relativo tratto di strada...”

Scusate, sono questioni tecniche, io mi riporto agli atti, ma se fate un po' di attenzione, riusciamo tutti a capirlo ed io riesco anche a spiegarlo meglio. Sono questioni tecniche che richiedono una lettura.

“Si indicava ancora che è in atto un lento movimento di spinta verso valle del versante a monte del relativo tratto di strada, il quale non si può sorbire con un unico muro diretta lungo la scarpata, ma mediante la realizzazione di ulteriori paramenti murari che rinforzano i vari gradoni che si creano durante il naturale pendio del terreno ed in particolare modo lungo la strada d'accesso al cantiere; conseguentemente lo stesso tecnico dichiarava di avere provveduto alla redazione di una variante al progetto al fine di costruire i muri necessari al contenimento dei gradoni a scendere in via di presentazione presso l'Ufficio tecnico urbanistico, si specificava ancora che il susseguirsi di eventi atmosferici avversi aveva permesso di eseguire le sole operazioni provvisoriale e che appena possibile si sarebbero avviate le opere prodromiche alla realizzazione del muro di retta ai piedi della scarpata franata. Si concludeva infine, segnalando che una volta realizzato tale muro si procederà di seguito al ripristino del manto stradale. In ragione delle predette considerazioni, in data 19 febbraio 2015...”

Quindi 13 giorni dopo la comunicazione che vi ho appena letto “Il nostro personale dell'area Risorse ambientali, si recava presso l'area in questione rilevando che erano effettivamente in atto i lavori di realizzazione di un muro di sostegno in cemento armato ai piedi della scarpata. Si rimarcava che in ogni caso l'intervento di sbancamento ai piedi della stessa scarpata e le non corrette modalità di esecuzione dello scavo fossero l'unica causa del dissesto. Da ultimo si indicava come in corrispondenza della transennatura non vi fossero idonei segnali luminosi d'avviso, tali da rendere ben visibile l'area interdetta al traffico. In virtù di quanto emerso in occasione di detto ultimo sopralluogo, la scrivente area ...” della quale vi sto leggendo il resoconto e cioè l'area Risorse ambientali “Il 23 febbraio 2015 ha intimato i proprietari dell'area di provvedere immediatamente e comunque entro 48 ore, decorrenti dal ricevimento della medesima missiva alla posizione di idonei segnali luminosi di avviso, tali da rendere ben visibile detta zona interdetta anche durante le ore notturne”.

Questa è la relazione alla quale occorre ... che va aggiornata con questa ulteriore comunicazione. Il soggetto responsabile al quale è stata mandata la comunicazione che vi ho letto da ultimo, prima ha provveduto ad apporre segnali luminosi per due volte, in un caso erano stati addirittura oggetto di furto, mi scrivono. Poi ha definitivamente concluso i lavori consentendo così la riapertura della strada in entrambi i sensi di marcia sulle due corsie.

Rientra il Presidente Varasano e riprende la presidenza

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie. Forse ho parlato troppo presto. Diciamo che magari ero un po' più soddisfatta prima di averla sentita parlare che dopo. Nel senso che grazie per la lettura degli atti, è una cosa che sicuramente avremmo potuto fare anche da soli, ad ogni modo mettiamola così, che sono soddisfatta del fatto che magari una nostra interrogazione abbia potuto contribuire a risolvere un problema ai cittadini di un quartiere di Perugia. Grazie.

Istanza n. 16/15 , su: SVUOTAMENTO RETE METALLICA DELLA PARETE ROCCIOSA IN STRADA

PRETOLA - PONTE VALLECEPPI

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi.

A questo punto se il Vicesindaco è d'accordo anticipiamo la discussione dell'interrogazione relativa allo svuotamento della rete metallica.

Perfetto. La parola al consigliere Mencaroni, per l'interrogazione sullo svuotamento della rete metallica della parete rocciosa, in strada Pretola – Ponte Valleceppi.

CONSIGLIERE MENCARONI

Ringrazio il Presidente ed invito anche l'assessore Calabrese ad avere un po' di rispetto, soprattutto perché devo dire, ho chiesto di anticipare, di invertire questa interrogazione poiché ci sono dei cittadini del quartiere di Pretola che sono venuti stasera in Consiglio Comunale, perché purtroppo da circa un mese se a Montelaguardia il problema di una frana è stato risolto, d'altra parte a Pretola invece si stanno creando dei disagi continui ad un quartiere intero.

Vengo ai fatti; l'interrogazione partiva dal presupposto di svuotare la rete metallica della parete rocciosa in strada Pretola – Ponte Valleceppi. Alcuni mi hanno anche detto: "Ma come mai hai fatto questa interrogazione e poi ti lamenti?". Ovviamente da Consigliere comunale che risiede in un quartiere non posso non notare che se c'è una rete metallica che è piena di sassi e che potrebbe creare un problema imminente ai cittadini, potrebbe uccidere anche qualcuno se cadeva un sasso in testa ad un cittadino, io ho fatto più del mio compito, direi questo. In ogni caso la strada comunale Pretola – Ponte Valleceppi è caratterizzata dalla presenza di una parete rocciosa che costeggia la carreggiata per la sua interezza. Questa parete rocciosa è ancorata attraverso una rete metallica di protezione, che garantisce la condizione di equilibrio a questi massi.

Lo svuotamento di questa rete metallica avviene ed avviene con periodicità attraverso lo sganciamento dei massi instabili e pericolanti e la sistemazione degli arbusti che si trovavano sulla parete rocciosa stessa.

Consideriamo il fatto che questo tratto di strada è l'unica arteria di uscita della frazione del quartiere di Pretola verso i quartieri di Ponte Valleceppi, Ponte San Giovanni, ma verso anche un po' quella che è la città diffusa, poiché vista anche la concomitante chiusura della frana di Sant'Antonio, chi vive e risiede in quel quartiere deve per forza transitare su quella strada.

È chiaro che – come ho detto prima – si presentava una situazione di pericolo imminente, poiché un masso poteva cadere da questa parete, mettendo in pericolo l'incolumità dei passanti delle autovetture ed anche i treni della Ferrovia Centrale Umbra che si trova lì sotto.

Quindi si chiedeva di avere contezza della programmazione degli interventi di manutenzione per lo specifico caso in oggetto.

È chiaro quando io ho fatto questa interrogazione, non eravamo arrivati nella situazione in cui ci troviamo oggi. Si chiedeva anche con massima urgenza un sopralluogo, effettuato giustamente, per valutare lo stato delle cose e di predisporre in tempi celeri l'intervento.

A questo si aggiunga essendo questa è un'interrogazione di due mesi fa, è successo qualcosa da un paio di mesi a questa parte. La cittadinanza è stata avvertita, devo dire anche dal sottoscritto, abbiamo organizzato delle assemblee, degli incontri in cui si è spiegato alla cittadinanza che per ripulire la rete metallica erano necessari degli interventi.

Però questo ha comportato - e si chiede oggi insieme a questa interrogazione – una situazione di disagio che l'abitato di Pretola sta subendo da oltre un mese.

Visto che poi la quartiere, come ho detto, si sviluppa verso Ponte Valleceppi, dove si trovano scuole e servizi ed a Ponte San Giovanni dove si trovano servizi in genere. Non sarò qui in questa sede ad essere puntiglioso e ricordare tutti i disservizi che sono successi da un mese a questa parte, ma va raccontata la situazione quasi grottesca e chiedo a tutti i Consiglieri presenti oggi di ascoltare quello che è successo ieri mattina durante la realizzazione dei lavori d'intervento, perché questa non è una tematica di maggioranza o di opposizione, io credo che qualsiasi Consigliere che siede oggi qui in questo Consiglio Comunale, sarà sconcertato nel sentire le mie parole. Ieri mattina è stata prevista la chiusura della strada di domenica, giustamente per ridurre il disagio ad una collettività, ieri mattina è stata chiamata un'azienda da Cannara a spostare l'impianto semaforico di 60 metri perché i tecnici avevano detto che andava bene spostare l'impianto semaforico di 60 metri.

Questo avrebbe creato anche un senso unico alternato, cioè attraverso la stessa strada, ingresso ed uscita, che cosa è successo? Il semaforo è stato spostato alle 9 di mattina, alle 11 di mattina i tecnici del Comune sono tornati sul luogo e hanno chiesto di rispostare il semaforo indietro alla sua posizione originale.

PRESIDENTE VARASANO

È un'informazione inesatta e ne sono al corrente anche io, però è inesatto quello che dice.

CONSIGLIERE MENCARONI

Io dico, questo non è un discorso di parte, ma chiedo di dare una risposta anche a questi cittadini che sono qui per evitare ancora oggi di protrarre questa situazione di disagio che purtroppo porta ad un impoverimento del quartiere stesso, perché l'Ufficio postale ha meno servizi, perché gli stessi Commercianti non hanno più lo stesso flusso di affari. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Guardi questa cosa è a conoscenza anche il Presidente. Stamattina ho ricevuto una telefonata alle sette e cinque, dopo che io questa cosa l'avevo seguita come voi, a me risulta che le cose siano un pochino differenti da quello che dice lei. Comunque le risponderà l'assessore Calabrese. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Conosco nei dettagli anche della tempistica questa vicenda, perché una mattina sono stato chiamato d'urgenza ad una riunione di alcuni Uffici tecnici, allertato...

Allora conosco la vicenda perché sono stato chiamato quale Assessore all'Infrastrutture e Lavori Pubblici, ad una riunione operativa tra Uffici, allertati d'urgenza in ragione della meritoria iniziativa ispettiva di un Consigliere comunale, ovvero Diego Mencaroni, che nel segnalare la condizione della rete metallica che è da considerarsi a tutti gli effetti intervento provvisoriale, certamente non era un intervento realizzato negli anni passati avente carattere di stabilità, nel segnalare la condizione, come dire, che già anche lui ha appena descritto, ha concluso, la sua interrogazione scrivendo: "Si richiede in inoltre di effettuare con la massima urgenza, un sopralluogo per l'accertamento dello stato delle cose e quindi di predisporre in tempi celeri l'intervento necessario". In ragione di questa istanza iscritta di un Consigliere comunale, gli uffici hanno fatto un sopralluogo e formalizzata la contestazione di rilievo sulla condizione del versante, hanno fatto una riunione operativa per valutare il da farsi.

Naturalmente di fronte ai rilievi di questa natura e constatato che in effetti c'era una condizione di pericolo del versante, quindi solo grazie al consigliere Mencaroni che ha segnalato questo evento, io semmai non ho compreso perché ad un certo punto ho visto leggere su articoli di giornale o in televisione che colui che aveva meritoriamente determinato le condizioni di chiusura per intervenire urgentemente per evitare condizioni di pericolo, è lo stesso che poi stava in mezzo una gente, non ho capito se a protestare e con chi.

Insomma, è chiaro che nel momento in cui mi segnali che c'è una condizione di pericolo poi non si può avere anche l'altro ruolo di protestare contro l'Amministrazione che è intervenuta d'urgenza.

Mi hai chiesto d'intervenire, sono intervenuto. Hai fatto bene a segnalare perché se accadeva qualcosa ne eravamo responsabili, ma se mi formalizzi che c'era condizione di pericolo, gli Uffici non io, perché ovviamente poi la responsabilità è degli Uffici, ha accertato che se le condizioni possono essere di pericolo intervengo per evitare quella condizione di pericolo che hai segnalato. Poi non te ne lamentare, non protestare o per lo meno, io apprezzo anche che, sei in mezzo ai cittadini di Pretola per raccontare quello che sta accadendo, perché lo hai determinato tu, ma magari per chiedere, pazienza, collaborazione, solo questo.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, silenzio! Silenzio!

ASSESSORE CALABRESE

Io voglio dire, il problema non è ... (interventi fuori microfono). No, guardate, io lascerò a Mencaroni, così ve ne renderà anche edotti il rapporto preciso degli Uffici che raccontano una storia che parte dal 2012 almeno, se non prima, quindi non è un mese. È una questione che è stata affrontata e che è all'attenzione di questa Amministrazione e di quella precedente, cioè noi in qualche modo siamo subentrati nell'attenzione di questa Amministrazione che tratta la questione Pretola da un pezzo, cioè non è che all'improvviso nasce un problema, è un problema antico, che è stato affrontato con opere professionali della durata limitata, quella rete doveva essere non un intervento non definitivo, ovviamente, ma molto provvisoriale.

È stata lasciata lì con richiesta di finanziamento statali e regionali che giacciono ancora in qualche Ufficio; c'è un intervento prevedibile nell'entità di 500 mila euro. Ma non lo sappiamo da oggi, lo sappiamo da anni, questo l'Amministrazione comunale di Perugia con la continuità della quale dobbiamo farci carico, io questo rappresento, purtroppo, devo dire che non è un problema di un mese, qui il problema è reperire che risorse che servono per mettere in stabilità quel versante in maniera, come dire, certamente più utile rispetto a quella rete metallica, cioè gli interventi sono di una certa consistenza ed importanza. Siamo intervenuti di urgenza segnalato dalla condizione di pericolo da Mencaroni.

Il fatto che si sia riusciti a dare al momento un senso unico alternato, mi permetto di dire, va persino apprezzato, perché ci sono altri casi... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

ASSESSORE CALABRESE

Allora se mi fate...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, lasciamo parlare l'Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

Ripeto, questa ... (intervento fuori microfono). Guardi queste non sono attività che sono disponibilità, né per un Assessore, né per una Giunta, ci sono le responsabilità tipiche degli uffici che devono valutare lo stato di gravità e di pericolo di un versante; ci sono le responsabilità tipiche degli uffici che devono mettere firme sotto provvedimenti che riguardano anche la viabilità di questa strada che sta di sotto, non sono certamente io, ci mancherebbe altro, né io né il collega Barelli o Mencaroni, che possiamo determinare se si può fare un doppio senso, un senso unico alternato o che altro. Queste sono responsabilità tipiche della struttura tecnica che deve valutare cosa si può fare e cosa non si può fare.

Ciò che possiamo fare noi è cercare il più possibile, come già è stato fatto, ripeto, dalla precedente Amministrazione, ancora pendente, la richiesta di finanziamento per potere accedere ad intervento che serve per stabilizzare il versante. Dopodiché tutto ciò che riguarda la condizione di pericolo, i provvedimenti sulla viabilità eccetera, sono responsabilità tipiche sulle quali la politica ovviamente non può interferire, non possiamo decidere né io, né Mencaroni, né il Sindaco. Sono gli Uffici che devono valutare quale stato di pericolo e quali sono i provvedimenti più adatti o possibili per potere garantire la massima agibilità e mobilità in quell'area. Punto. Dopodiché se c'è qualche scienziato, maggior scienziato che ritiene di potersi sostituire ad ingegneri o tecnici nel valutare pericolosità, viabilità e via dicendo, si accomodi pure, dopodiché però non rientra, ripeto, nelle mie competenze, né in quelle di Mencaroni o di qualsiasi altro Amministratore.

Più di questo, io darò adesso a Mencaroni copia di questo rapporto del dottor Piro che dettaglia tutto quanto, ne potrà anche dare diffusione se ritiene, più di questo non sono in grado di rispondere. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Per favore! Per favore! Per favore! Siete tenuti a rispettare l'aula, va bene? Grazie, assessore Calabrese.

La parola al consigliere Mencaroni che sono certo non utilizzerà questi minuti...

CONSIGLIERE MENCARONI

Vi chiedo pazienza, come ve l'ho chiesta prima.

Voglio dire due cose. Una è un fatto personale e lo voglio ricordare all'assessore Calabrese, il sottoscritto non ha fomentato nessuna polemica, anzi è stato l'unica persona che di fronte a questa gente ha cercato di sedare gli animi. Sono stata l'unica persona che si è preso, tante e tante telefonate, nonostante la nostra posizione di minoranza, per dire: "Guardate, quello che è importante per noi, per me, per voi, è che la strada venga riaperta." Adesso vedermi accusato da parte sua, Assessore, di essere una persona che ha fomentato la protesta non ci sto. Perché io la protesta non l'ho fomentata assolutamente, anzi, io credo che vicesindaco Barelli in primis, durante un'Assemblea pubblica avrei potuto giocare moltissimo su questo fatto, credo che l'assessore Barelli riconosca completamente la mia imparzialità nel condurre un'Assemblea pubblica su una problematica che riguardava la cittadinanza di Pretola.

Quindi lei Assessore, nei miei confronti non può dire che io sono la persona che prima segnala il problema e poi fomenta la polemica, perché io la polemica non l'ho fomentata. Se vuole la fomento adesso.

Chiedo ai miei compaesani di rispettare quest'aula, vi chiedo scusa, questo deve essere corretto, poi vanno comprese le ragioni dei cittadini e va conosciuta la ragione, perché Presidente, Assessore, la strada non è riaperta, non c'è un senso unico alternato, c'è solamente una strada in ingresso e c'è una strada in uscita molto pericolosa, che esce su Via Eugubina facendo una curva di 270 gradi a gomito.

Questa è la situazione. La situazione va conosciuta a pieno. Vanno date risposte concrete, la situazione va riconosciuta in profondità, chiedo agli uffici, ma chiedo anche a chi ha la volontà politica di predisporre qualsiasi misura affinché la situazione di disagio venga ridotta, perché è stato promesso in un'Assemblea pubblica che questa situazione di disagio veniva ridotta.

Sui 150 mila euro per le reti e sui 500 mila euro per un intervento definitivo, lo sappiamo, i cittadini di Pretola questa cosa la sanno, perché gli è stata detta. Il sottoscritto, scusatemi se mi sono preso questa briga è stato in contatto con gli Uffici tecnici, fino ad ieri mattina.

Ecco Assessore. Io dico solo questo. Quindi cortesemente lei prima di parlare pensi bene, uno: a come si comporta il sottoscritto; due: qual è la vera realtà della situazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Mencaroni.

Noi procediamo con l'interrogazione successiva. Per favore, basta. Non siamo al mercato! Basta! ... (intervento fuori microfono). Procediamo con l'interrogazione del... nessuna mozione d'ordine, siamo in question time, non procediamo al ridicolo.

La parola al consigliere Mencaroni per l'interrogazione sulla riorganizzazione di servizi di manutenzione del verde dell'arredo cittadino, risponde l'assessore Barrelli.

Chiedo alla Vicepresidente Pittola di venire al mio posto ed invito i signori nell'aula delle Commissioni insieme all'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE MENCARONI

Sull'ordine dei lavori. L'interrogazione è una con l'altra, quindi se possiamo facciamo l'interrogazione del consigliere Rosetti.

Rientra il Segretario Generale

Istanza n. 11/15 , su: POLO COMMERCIALE VILLAGGIO DELLA FORMA OXILANE DECATHLON IN LOC. OLMO, PERUGIA ATTUAZIONE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA D.D. N. 78 DEL 27/06/2014.

PRESIDENTE VARASANO

Va bene. L'assessore Prisco risponde all'interrogazione su Decathlon, la parola al consigliere Rosetti e spostiamo l'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Buongiorno a tutti. Questa interrogazione l'abbiamo presentata quasi in concomitanza rispetto alla richiesta di attivazione della V Commissione, la vado a leggere così è chiaro il quadro per tutti.

“Con la determinazione dirigenziale numero 78 del 27 giugno 2014, il Comune di Perugia, Governo Sviluppo del Territorio, a firma del dottor Chiesa, determinava di disporre l'esclusione dal procedimento di VAS, delle varianti al Piano Regolatore, parte strutturale ed operativa sottesa alla realizzazione del polo commerciale Villaggio della Forma e sostanzialmente Decathlon. Trasmettere l'atto all'autorità procedente, vale a dire Unità Operativa di Pianificazione Urbanistica del Comune di Perugia ed anche al promotore, ai fini delle sopra riportate prescrizioni nella successiva fase di valutazione di impatto ambientale del progetto.

È stata fatta la valutazione dell'impatto ambientale, dell'intera variante ed alcuni soggetti che hanno partecipato hanno dato delle prescrizioni.

In particolare, i soggetti che hanno formulato osservazioni o prescrizioni sono Umbra Acque, Anas, Arpa Umbria e la Provincia di Perugia.

La particolare importanza ed articolazione delle prescrizioni di Arpa Umbria, la quale evidenzia che le valutazioni ambientali compiute in questa fase risultano sintetiche e poco appropriate, in particolare che le valutazioni di effetti cumulativi con i lavori in via di realizzazione nel confinante Comune di Corciano risultano solo marginalmente affrontate stante anche l'assenza di quest'ultimo nella conferenza indetta per il 30 maggio 2014. Che in tale fase di verifica di assoggettabilità dovrà essere predisposto un apposito piano di monitoraggio ambientale e sottolinea che il suddetto piano, data l'importanza degli interventi previsti nell'area e la rilevanza che gli stessi potrebbero avere nell'attuazione del Piano Regionale della qualità dell'area, dovrà prevedere che il Comune di Perugia ed il Comune di Corciano concordino la realizzazione di una campagna di monitoraggio della qualità dell'area da effettuare a partire dalla messa in esercizio, nel primo centro commerciale insediato nell'area in oggetto.

Il centro commerciale sito nel confinante Comune di Corciano cui fa riferimento Arpa Umbria da tempo è stato messo in esercizio. Per altro Arpa faceva riferimento anche alla componente “rumore”, in particolare diceva che la valutazione del rumore è ritenuta necessaria dall'Agenzia che dovrà essere prodotta prima della successiva verifica di valutazione di assoggettabilità VIA del progetto, perché nell'ambito del progetto, il fattore rumore, soprattutto per quanto riguarda la componente di pressione ambientale, in particolare le possibili ricadute dello stesso, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, non era stato sviluppato nessun tipo di valutazione. Pertanto noi chiediamo alla Giunta se il progetto sia stato adeguato, chiaramente alle prescrizioni ed

osservazioni dei diversi enti e lo interroghiamo quindi sull'adeguamento del progetto, delle valutazioni d'impatto ambientale, degli atti amministrativi relativi ai procedimenti di variante, alle osservazioni e prescrizioni di tutti gli enti competenti, con richiesta di particolare dettaglio dello stato di attuazione delle prescrizioni formulate da Arpa Umbria".

Volevo chiedere anche a chi risponderà, se ci lascerà una nota scritta su questo. Oppure la risposta è prettamente orale, perché a quel punto me li devo segnare.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Passo la parola all'assessore Prisco. Grazie.

ASSESSORE PRISCO

È orale. Consente l'utilizzo di un altro strumento che appunto quello dell'interrogazione scritta. Mi pare evidente che essendoci un procedimento aperto con del regole vigenti, questa Amministrazione monitorerà l'attuazione di tutte le prescrizioni dei diversi enti, in particolar modo con riferimento alla valutazione di impatto ambientale a cui faceva riferimento il consigliere Rosetti.

So che gli Uffici stanno anche rivalutando il famoso parere a cui faceva riferimento già dalla Commissione controllo, in alla luce delle nuove linee guida disposte dal Governo.

Ovviamente ogni ente avrà le sue competenze nel monitoraggio e nelle eventuali sanzioni dei mancati adeguamenti, quelli che sono le norme di prescrizione imposte. Mi pare evidente che però dovremmo guardare il castello e non la maniglia della porta del castello stesso.

Rispetto, per carità le opinioni di tutti, un parere su un procedimento gigantesco che è multidisciplinare, che riguarda un'opportunità di sviluppo per la città, credo che rispettando anche la sensibilità di coloro i quali, mi pare che vadano cercando ogni pretesto per cercare di interrompere lo sviluppo economico della città, forse insomma, bisogna fare una parametrizzazione degli interessi, suggerisco agli amici del Movimento 5 Stelle, di correre... (intervento fuori microfono). Posso finire? Ho risposto. Tutte le prescrizioni devono necessariamente far parte della procedura. ... (intervento fuori microfono).

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Consigliere, se può aspettare un attimo la risposta completa dell'Assessore. Ha finito Assessore? Vuole replicare Consigliere?

CONSIGLIERE ROSETTI

Sì, perché l'ho spiegato. C'è una determinazione dirigenziale di questo Comune che valuta l'impatto ambientale delle varianti. Ci sono dei soggetti che possono essere anche considerati come coloro che guardano le maniglie, per carità, però una si chiama Arpa Umbria per esempio.

Arpa Umbria, forse Assessore le rinfresco la memoria dice: "Dopo avere espresso in sede di conferenza il parere favorevole alla non assoggettabilità del Piano proposto al procedimento di VAS..."

Allora mi deve rispondere sulle prescrizioni. Lei oggi non ha voluto rispondere. Ha volontà politica di non rispondere. ... (intervento fuori microfono).

No, forse non...

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Per cortesia! Per cortesia! Manteniamo...

CONSIGLIERE ROSETTI

La valutazione del rumore è ritenuta necessaria dalla suddetta agenzia, dovrà essere prodotta prima della successiva verifica di valutazione dell'assoggettabilità VIA del progetto. È stata proposta ...

In tale fase di verifica di assoggettabilità deve essere risposto un piano di monitoraggio ambientale incentrato sulla matrice rumore e su quell'area, così da potere impartire alla luce del monitoraggio le prescrizioni richieste dal caso concreto.

Quindi se non ho il monitoraggio non posso fare le prescrizioni, dice ARPA.

“L’agenzia regionale sottolinea, infine, che il piano di monitoraggio data l’importanza degli interventi previsti nell’area – lo dice ARPA, non lo dice il grillino di turno – e la rilevanza che gli stessi potrebbero avere nell’attuazione del piano regionale per la qualità dell’area – che le ricordo essere un atto regionale vincolante per il Comune, che non ci siamo inventati noi – dovrà prevedere che il Comune di Perugia e quello di Corciano, insieme, concordino la realizzazione di una campagna di monitoraggio della qualità dell’area, da effettuare a partire dalla messa in esercizio del primo centro commerciale, tra ex Quasar e Decathlon”.

L’ex Quasar da quanto è stato inaugurato? C’è il piano di monitoraggio? Questa è la risposta da dare. C’è? C’è il piano di monitoraggio, Assessore? C’è qui l’Assessore all’ambiente, c’è il piano di monitoraggio?...(intervento fuori microfono). Lei è al question time ma non ha risposto.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Per cortesia!

CONSIGLIERE ROSETTI

Ma l’interrogazione richiede che lei risponda! No che uno guardi le maniglie, Assessore!

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Consigliere, ha finito il tempo. Grazie.

CONSIGLIERE ROSETTI

Finisco. Ricordo Assessore che questo Comune ha una convenzione per partecipare insieme alla Regione all’inserimento della VIS, forse quando scrivete gli atti, l’Amministrazione scrive gli atti dovrebbe cercare che l’una sia confacente con l’altra, mi stupisco molto che a questo question time, abbia ritenuto di rispondere l’Assessore all’Urbanistica e non abbia ricevuto di rispondere l’Assessore all’Ambiente e che l’Assessore all’Ambiente non le abbia mai chiesto se era stato attivato il piano di monitoraggio.

Io voglio sapere sull’assessore Barelli se il piano di monitoraggio del rumore e della qualità dell’area, Assessore, sono stati attivati. Perché questa era una prescrizione di Arpa Umbria e perché il Quasar, non so come si chiama è entrato in funzione mesi fa!

Presidente, sennò i question time è meglio non farli!

Rientra il Presidente Varasano e riprende la presidenza

Istanza n. 24/15 , su: VERIFICA DELLA CORRETTA GESTIONE DA PARTE DELL’ASD GRIFO VOLLEY DELLA PALESTRA DI SAN MARCO NEL RISPETTO DELLA CONVENZIONE RACCOLTA N. 35 (29,03,2011, INTEGRATA DALLA RACCOLTA N. 38 DEL 2013)

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti.

Procediamo con l’interrogazione del consigliere Bori, no. Scusate ma mi sono dovuto allontanare. ...(intervento fuori microfono). Consigliere Rosetti a me dispiace, io ero di là, quindi non so che tipo di risa è stata data. Io ero di lì a parlare con i cittadini di Pretola.

In mancanza dell’assessore Bertinelli.

Visto che c’è l’assessore Prisco io procederei con l’interrogazione di Bori e Bistocchi, sulla verifica della corretta gestione da parte della ASD Grifo Volley della palestra di San Marco, nel rispetto della convenzione raccolta numero 35.

La parola al consigliere Bistocchi. Prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. A patto che si ripristini un giusto tono di voce consono a quest’aula.

L’interrogazione è molto semplice, sono più interessata francamente a sentire la risposta dell’assessore Prisco.

Il fatto è questo: la palestra di San Marco viene gestita da un'associazione sportiva dilettantistica, la ASD Grifo Volley; vanta moltissimi utenti tra squadra di pallavolo dilettantistiche, squadre che praticano altri sport e gli alunni della scuola elementare di Colle Umberto e che quindi praticano lì la propria attività motoria.

Il problema, verrò subito al punto, è il non funzionamento accertato, acclarato dell'impianto di riscaldamento della Palestra, che ha cagionato uno agli atleti strappi, stiramenti muscolari ed ai bambini influenze e raffreddori. Così è un po' complicato Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Consigliere Petrelli e Giaffreda. Grazie.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Io vado al punto, premetto che io non conosco questa associazione sportiva, come dire, lo premetto per evitare, diciamo fraintendimenti, quindi io non conosco questo soggetto, dico solo però che reputo grave che un'associazione sportiva sia cagione di danni ai propri atleti, il che già mi sembra – come dire? – abbastanza paradossale ed ai bambini di una Scuola elementare che insomma, frequentando la Scuola elementare ragionevolmente avranno tra i 6 ed i 10 anni.

Allora io non voglio neanche commentare, di certo non si lucra né sulla pelle dei bambini e questo mi sembra lapalissiano, però lo ripeto comunque, perché magari fa bene; non si lucra neanche sulla categoria che si rappresenta. Quindi è soltanto perché si viene meno, a quanto pare, alle proprie responsabilità ed ai propri doveri.

Quindi io sono a chiedere che tipo di intervento la Giunta, il Sindaco, l'Assessore ha intenzione di fare nei confronti di una corretta gestione da parte dell'ASD Grifo Volley nei confronti della palestra di San Marco. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. La parola all'assessore Prisco.

ASSESSORE PRISCO

Grazie, Presidente. La questione è stata oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione comunale con riguardo a quelle segnalazioni tutte legittime, condivise, fatte dal consigliere Bistocchi.

Una questione di contenzioso tra il soggetto gestore della palestra ed il titolare del contratto di fornitura del riscaldamento ha determinato un'interruzione nell'erogazione del servizio, tant'è che già dal primo giorno quando alcuni cittadini, sia per quanto concerne gli utenti della mattina, in particolar modo i bambini delle scuole, sia per quanto concerne gli utenti del pomeriggio e della sera, le società sportive, ci hanno segnalato.

Ci siamo attivati cercando di sensibilizzare la società sportiva a ripristinare quanto prima il regolare funzionamento e l'erogazione del servizio del palazzetto, compreso il riscaldamento.

Riscaldamento che il soggetto erogatore ha condizionato nell'erogazione del servizio al completo pagamento delle fatture invase. In sostanza credo che sia successo, adesso senza entrare nei contenziosi che non riguardano questa Amministrazione, ma credo che sia successo che è stato recapitato un saldo di bolletta abbastanza rilevante nell'ordine di qualche decina di migliaia di euro contemporaneamente, tale per cui una società sportiva, ovviamente, non è stata in grado, immagino di fare fronte immediatamente. Di conseguenza la società di erogazione ha interrotto bruscamente il servizio, probabilmente non tenendo conto anche di quello che era il servizio.

Ovvio è che se in un modo o nell'altro, so che la società sportiva ha tentato di porre rimedio alla questione riscaldando con strumenti eccezionali, dei riscaldatori, degli erogatori di calore in alcune ore della giornata, il palazzetto, se dovesse continuare nel prossimo inverno, adesso l'estate aiuta questo periodo di transizione, ovviamente questa Amministrazione si riversa anche di assumere provvedimenti di presa in carico diretta, ma che comunque non sarebbero stati sufficienti se avessimo intrapreso un percorso di acquisizione, come è stato fatto per esempio al palazzetto dello sport, Pali Evangelisti, delle forniture di gas ed acqua, perché comunque i tempi di passaggio di volturazione delle utenze, non sarebbero stati comunque sufficienti a ripristinare immediatamente il servizio.

In ogni modo manteniamo un monitoraggio sulla questione, se la situazione si dovesse ripetere o dovesse perdurare, ovviamente ci riserviamo anche di intraprendere.

Io sinceramente credo nella buona fede dei soggetti gestori che comunque hanno da qualche anno, prima di noi, prima che ci insediassimo in gestione la palestra, conosco le difficoltà delle società sportive, immagino insomma che abbiano sensibilità ed interesse, ovviamente, a gestire gli impianti del Comune, nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Prisco. La parola all'assessore Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Dunque, dicevo appunto in premessa che io non conosco i gestori, quindi non conoscendoli, nei loro confronti non ho né buona fede né cattiva fede. Io leggo i fatti. Le sto rispondendo, con il tono consono mi risulta.

Non conoscendoli è evidente che io leggo i fatti. Lei mi diceva, giustamente di strumenti di riscaldamento eccezionale, parliamo di stufette, che magari potrebbero anche consone a, sennonché, vista l'estensione della palestra risultano insufficienti, appunto perché il rapporto con le dimensioni non ci sta.

Per il resto, va bene, monitoriamo, però facciamo perché se gli atleti si prendono contratture per chi rimane, perché qualcuno se ne va, se i bambini...

Io per carità, non sono genitore, però penso che se mio figlio dovesse prendere un'influenza, un raffreddore perché non mi riscaldano la palestra dove fa attività motoria, mi potrei un po' arrabbiare.

Monitoriamo la situazione, anche perché è vero, adesso fuori c'è il sole, è caldo, è una bella stagione, detto ciò mi risulta che le stagioni siano cicliche, quindi insomma, tornerà l'inverno per tutti. Grazie.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Arcudi, Bori, Pastorelli, Leonardi, Camicia, Numerini, Pietrelli, Felicioni. I presenti sono 29.

Istanza n. 25/15 , su: VERIFICA DI ANOMALIE ALL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE SANDRO PENNA

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. Allora non c'è l'assessore Bertinelli, però l'assessore Waguè può rispondere all'interrogazione di Bori e Bistocchi, sulla verifica di anomalie all'impianto di riscaldamento della biblioteca comunale Sandro Penna. Non c'è, ha lasciato la risposta all'assessore Waguè, è venuto appositamente.

Però questa qui se volete la possiamo dare, perché ha mandato qualcosa di scritto.

Verifica di anomalia all'impianto di riscaldamento della Biblioteca Comunale Sandro Penna.

... (intervento fuori microfono)... Quella non c'è l'Assessore, la dovremo rinviare.

Prego, la parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Oggi più che il Bori time, c'è il Bistocchi time, professore, ma questo si presta meno alle sue simpatiche battute.

Lo dicevo prima, bella stagione, sole, caldo, detto ciò, facciamo uno sforzo di pensare alle anomalie di un impianto di riscaldamento quando insomma non ce n'è bisogno perché fuori è freddo.

Facciamo lo sforzo perché parliamo, uno: di una biblioteca ed immagino che tutti voi quando si studia o si legge o si lavora, è necessaria una temperatura consona che non sia né troppo alta né troppo bassa per permettere una certa concentrazione, altrimenti si inficia il lavoro, quindi uno: parliamo di una biblioteca.

Due: parliamo di una biblioteca particolare, peculiare rispetto alle altre che è la Biblioteca Sandro Penna che è quella ubicata a San Sisto, la cosiddetta medio biblioteca, perché ha una ricchissima offerta multimediale.

Poi come dire, è una Biblioteca Comunale quindi tocca noi.

Il punto anche qui è simile a quello precedente. Il problema è, il riscontro di un'anomalia all'impianto di riscaldamento. Il problema è stato segnalato anche agli Uffici comunali preposti ma come dire, che sicuramente hanno fatto il loro lavoro, questo non lo metto davvero in dubbio, però il problema è rimasto.

Nel senso che il disagio permane, continua ad esserci.

La questione approda a mezzo Consiglio Comunale perché nonostante la banalità estrema, se me le consentite, della questione, non si è riusciti a risolvere il problema, problema che se non l'aveste capito banalmente è far funzionare i termosifoni in biblioteca.

Io ringrazio ovviamente chi ci ha segnalato la questione. Detto ciò, se noi non riusciamo ad avviare ad un problema così banale, insomma, affrontare tutto il resto mi sembra un po' complicato. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. La parola all'assessore Waguè.

ASSESSORE WAGUÈ

Mi è arrivato, da parte dell'assessore Bertinelli la risposta. Quindi mi limito solo a leggere quanto i Dirigenti mi hanno fatto avere. "Verifica di anomalia dell'impianto di riscaldamento della biblioteca comunale Sandro Penna, San Sisto. Nel corso della stagione termina appena conclusa, anche a seguito delle segnalazioni che il personale dipendente della biblioteca aveva fatto nella parte finale del 2014, il servizio energia deputato alla gestione degli impianti di riscaldamento inseriti nella convenzione costi, servizio integrato Energia 2, ha provveduto attraverso la ditta concessionaria ad eseguire interventi volti al miglioramento dell'originario impianto di climatizzazione ed in via generale delle condizioni di confort interno.

A tale fine si è intervenuto sul sistema di controllo e regolazione della temperatura dell'acqua calda, prodotto dalla centrale termica, posta presso gli ex Uffici di circoscrizione, con installazione di sonde di temperatura ed orologi programmatori, ulteriori interventi in tale senso sono stati effettuati anche sull'impianto di ricambio dell'area.

Gli interventi suddetti sono stati eseguiti avendo necessario riferimento al D.P.R. 412 del 93 che impone per gli edifici adibiti ad Uffici pubblici, compresi musei e biblioteche ed una temperatura ambiente di 20 gradi, tale temperatura è da intendersi come media della temperatura dei locali di cui è costituita la struttura riscaldata.

Va tuttavia evidenziato che tale temperatura media ed interna, pure se costantemente assicurata, talvolta in particolare condizione climatiche può non essere omogenea o raggiunta contemporaneamente in tutti gli ambienti. Cioè nel relazionare caratteristiche strutturali degli edifici, costituiti come è noto da strutture opache e vetrate, non che alla tipologia ed alla posizione delle unità terminali di climatizzazione.

La stessa temperatura può non soddisfare in egual misura diversi utenti ed operatori, tenuto conto che il benessere termico dipende da variabile fisiche, quale temperatura dell'area, temperatura media radiante, umidità relativa, velocità dell'area ma anche da condizioni strettamente soggettive, come l'abbigliamento indossato.

L'attività svolta e le caratteristiche fisiche individuali si sottolinea infine che a seguito degli interventi seguiti non sono al momento pervenuti ulteriori segnalazione". Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Una questo punto preso che l'altra interrogazione a cui doveva rispondere l'assessore Bertinelli che purtroppo non ha potuto essere presente, ha mandato poc'anzi comunicazione, verrà trattata nella prossima seduta di question time, all'incirca tra un mese e comunque sarà scorreranno le interrogazioni in base all'anzianità.

Istanza n. 10/15 , su: RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL VERDE E DELL'ARREDO URBANO CITTADINO

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo ora con quella successiva che è quella del consigliere Mencaroni sulla riorganizzazione dei servizi di manutenzione del verde e dell'arredo urbano cittadino.

Risponde il vicesindaco Barelli.

La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Ovviamente anche questa è un'interrogazione del febbraio 2015, nel frattempo diciamo ne è passata di acqua sotto i ponti, quindi cerchiamo di sintetizzare Assessore e di capire a che punto siamo sulla materia.

Non so se magari a questa... giustamente dovrà rispondermi l'Assessore. Allora questa interrogazione si basava su quei tagli che poi sono avvenuti verso l'Agenzia Forestale. La stampa locale parla di un intervento dell'Amministrazione volto a tagliare i costi nell'ordine di circa un terzo per gli interventi di manutenzione delle aree verdi affidate all'agenzia delle foreste, agenzia forestale ex Comunità Montana.

L'operazione sarebbe classificata con il tentativo di riorganizzazione dei servizi però secondo noi questo toglierà alla città di Perugia ed ai suoi cittadini una prestazione essenziale per il mantenimento del decoro urbano e la salvaguardia di un elevato standard di vivibilità.

Inoltre si interrogava l'Assessore sulla veridicità del fatto che venivano assegnate a privati il mantenimento ed il decoro di aree verdi e poi si chiedeva anche, questo vorrei saperlo adesso, perché ancora non ci è chiaro, chi avrà la cura delle grandi aree verdi urbane ed extraurbane. Mi riferisco soprattutto, non solo al percorso

verde di Pian di Massiano, ma tutto il tratto di percorso fluviale che va da La Bruna fino a Ponte San Giovanni.

Inoltre visto questi tagli, l'agenzia forestale andava a perdere, è andata a perdere circa 50 operai stagionali, specializzati e soprattutto preparati a svolgere attività di lavori con mezzi e macchinari necessari per questa.

Si chiedeva inoltre di avere contezza della volontà dell'esecutivo e dei criteri che si vorranno adottare per l'individuazione, sia delle aree verdi interessate che dei soggetti ammessi a prendere parte del progetto.

Sappiamo bene che tutto questo poi è stato specificato anche a mezzo stampa ed abbiamo visto come. Anche se però giustamente le chiedo, adesso in questa sede, di rispondere.

Si chiede di sapere il perché, il come mai è stato deciso di togliere all'Agenzia Forestale l'affidamento, quali sono le aree interessate, quali sono le aree che rimangono di competenza dell'Agenzia Forestale, quali sono le aree che vanno invece affidati a privati.

Inoltre, è vero che la riforma fiscale del 2013 è entrata in vigore nel gennaio 2014, prevede sgravi fiscali per i singoli soggetti associati che si adoperino per la manutenzione e la conservazione dei beni o delle aree pubbliche, ma è altrettanto vero che tali sgravi sono occasionali, non permanenti e che i Comuni italiani, che ad oggi hanno attuato la previsione si sono dotati di un regolamento per l'affidamento senza fini di lucro della manutenzione delle aree verdi. E di varie specifiche, convenzioni di affidamenti, strumento di cui il Comune di Perugia è privo e la cui mancanza comporterebbe, a nostro parere un grave rischio per la tutela fisica dei soggetti che andranno ad operare sul verde.

Si è chiede se è stato valutato che già attualmente – questo Assessore purtroppo lo stiamo vedendo adesso con lo sbocciare della primavera – numerose sono state le segnalazioni da parte dei cittadini che denunciano uno stato di abbandono e progressivo degrado in cui versano molte aree verdi cittadine.

Situazione che contribuisce ad aumentare lo stato di insicurezza della popolazione, ma anche di insicurezza – aggiungerei a questa interrogazione – delle nostre strade, poiché con l'erba molto alta le carreggiate si riducono. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola all'assessore Barelli.

VICESINDACO

Grazie al consigliere Mencaroni. L'interrogazione, come lui ha già detto è del febbraio, l'ha aggiornata con i dati recenti, i dati recenti oltre che la primavera ci aiutano ad affrontare meglio il problema in modo adeguato, di certo noi abbiamo ereditato queste aree verdi in questa condizione, al di là della stagionalità con la quale si manifestano i problemi delle aree verdi.

Così come abbiamo ereditato i problemi di bilancio. Quindi noi ci siamo trovati costretti a rivedere i rapporti, in particolare quello con l'agenzia forestale ma non solo, come sapere; con l'agenzia forestale abbiamo ricontrattato le condizioni di gestione del verde, non abbiamo escluso nessuna area, quindi le aree sono quelle che erano precedentemente gestite dall'Agenzia forestale, quindi se c'è qualche area che il consigliere Mencaroni ritiene sia stata trascurata, ce lo può far sapere, perché comunque è di competenza anche oggi dell'Agenzia Forestale.

Noi abbiamo ereditato, come sapete, il rapporto con l'Agenzia Forestale, dopo che questa è subentrata alla Comunità Montana con pregi e difetti di questi affidamenti, qualcuno di voi conoscerà che c'è anche una legge regionale che in qualche modo indirizzava verso l'affidamento dell'Agenzia Forestale.

Noi abbiamo ritenuto di dover rivedere l'intero sistema. In sostanza noi siamo partiti dall'anno zero sulle aree verdi.

Non sapevamo neanche l'esatto numero delle aree verdi. Ad oggi non conosciamo nemmeno l'esatta dimensione delle aree verdi. Se voi andate sul sito Istat trovate una classifica un po' particolare sulla quale stiamo ragionando e che è oggetto di verifica, per la quale il Comune di Perugia risulta avere una percentuale di aree verdi dell'1,2%. Mentre nella stessa classifica risulta che il Comune di Terni è intorno al 20 – 22, non si capisce bene perché.

Questa è una delle prime domande contraugnè ho fatto ai nostri uffici ed i nostri uffici, ci hanno risposto, mi hanno risposto che nemmeno loro avevano l'esatta dimensione. Quindi quello che imponeva non solo la legge del 2013 ma anche le leggi precedenti, cioè che i Comuni si dotassero da

- 1) censimento del verde;
- 2) regolamento del verde;
- 3) pianificazione del verde.

Questi erano strumenti che erano inesistenti al Comune di Perugia. C'era un censimento che risaliva al 2006 che era molto, molto parziale.

Noi in questi 4 mesi abbiamo lavorato per il censimento, ad oggi non siamo riusciti a completarlo, perché badate bene, il censimento è innanzitutto dimensione ma anche qualità e contenuto, sulla dimensione siamo ar-

rivati al numero che è di 257 aree verdi, l'esatta dimensione ci si sta lavorando, il contenuto delle aree verdi non lo conosciamo. Il contenuto in termini di specie presenti nelle aree verdi.

Conosciamo invece un problema: la diffusione delle spesse infestanti, tra queste l'Ailanto che si è diffusa in modo notevole nelle nostre aree verdi e per la quale, per interrompere la diffusione di questa specie, stiamo lavorando ad un progetto, insieme all'università, quella che si chiamava Facoltà di Agraria, oggi si chiama Dipartimento di Scienze Agraria, Alimentari e Ambientali, ad un progetto per la riduzione della presenza di piante infestanti e per la qualità delle nostre aree verdi.

Noi abbiamo aree verdi delle quali ci è sconosciuto il contenuto e soprattutto il pregio o i difetti. Questo progetto ci è necessario per fare questa valutazione. L'università si è detta disponibile, si è detta disponibile anche la Regione Umbria e si è detta disponibile anche l'agenzia forestale.

Quindi il grande progetto sul quale stiamo lavorando e che richiederà tempi lunghi è quello del progetto Life Plus Finanziabile con fondi europei, quindi da un lato noi rivediamo la convenzione, dall'altro ci rendiamo conto che l'intervento è importante, quindi la richiesta andrà indirizzata, l'ha indirizzeremo all'Unione Europa, in collaborazione con l'Università e con la Regione. Nell'immediato, noi abbiamo lavorato e devo dire qui c'è stata anche collaborazione con l'agenzia forestale, abbiamo rivisto la convenzione che non esclude aree verdi, rende – come dire? – più efficiente l'intervento dell'Agenzia forestale, di certo in primavera è facile trovare che l'erba cresce, sarebbe stato il contrario. Sarebbe un segnale preoccupante se l'erba non crescesse nelle nostre aree verdi.

L'Agenzia forestale sta intervenendo, noi stiamo lavorando per, da un lato predisporre un gruppo di pronto intervento da parte di Gesenu che è già attivo, un gruppo di pronto intervento da parte dell'Agenzia forestale e ci stiamo lavorando, un gruppo di pronto intervento nel cantiere.

Proprio nella scorsa Giunta abbiamo parlato con il Sindaco e con l'assessore Calabrese della necessità di un pronto intervento che non riguarda solo i rifiuti e l'erba che cresce, ma anche le staccionate che cadono per capirci, devo dire, se cado non è perché siamo arrivati noi, perché in tanti anni la manutenzione, ahimè non è stata fatta, quindi ci troviamo anche in questa notevole difficoltà.

È difficile gestire aree verdi che non hanno avuto nemmeno la manutenzione ordinaria; quella straordinaria è già dimenticata da tempo, nel senso che non è stata oggetto di interventi dalle precedenti Amministrazioni, capito che noi ci dobbiamo fare carico sia dell'una che dell'altra.

Oggi ragioniamo su tre gruppi di pronto intervento, rifiuti, verde e cantiere. Questo a breve verrà realizzato.

Nel frattempo come tutti sapete, qui mi fa piacere annunciarlo nuovamente, noi oltre ad avere affidato le aree verdi il 22 aprile, nella giornata mondiale della terra e devo dire che c'è stata una risposta importante della città.

Tenete conto, noi siamo passati da una situazione nella quale, delle 257 aree verdi, 46 erano affidate ad associazioni, comitati, pro loco e via dicendo ed avevano un costo per il Comune di Perugia di circa 70 mila euro l'anno.

Un costo badate che erano rimborsi spese, a volte qualcosa di più, però questo era il volume di denaro che il Comune di Perugia, rimborsi spese, a volte qualcosa di più. Però questo era il volume di denaro che il Comune di Perugia in qualche modo impegnava in questa direzione.

Il nostro approccio è stato diverso, cioè non dare quelle somme che in passato si sono date, quando, diciamo così, in tempi di vacche grasse, in tempi di vacche magre bisogna ragionare in modo diverso, cioè noi abbiamo voluto valorizzato il volontariato che sulle aree verdi si è manifestato, quindi dando rilievo all'attaccamento per il territorio e per l'ambiente.

Non a caso abbiamo fatto questa assegnazione nella giornata mondiale della terra, perché noi vorremmo valorizzare la sensibilità che è fortemente presente nel territorio, piuttosto che la piccola somma che in passato si dava.

Quindi noi siamo passati da circa 72 mila euro per le 46 aree verdi esistenti, abbiamo segnato 15 aree verdi il 22 aprile, per una somma intorno ai 7000 euro. Andremo ad ulteriori assegnazioni il 5 giugno, stiamo organizzando 3 giorni sul verde il 5 giugno, il 5, il 6 e 7 giugno. Il 5 ci sarà, come sapete, un Consiglio Comunale importante, al quale parteciperà per la prima volta il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, il professor Franco Moriconi; il Rettore dell'Università per Stranieri per il professor Giovanni Paciullo; i Direttori di Dipartimento e verranno a raccontarci cose utili, anche per la politica cittadina, riferite alle tematiche ambientali e quindi al verde.

C'è una comunicazione che mette in rapporto stretto, città, istituzioni cittadine con l'università, cosa che in passato non si era mai fatta, per lo meno non in questa forma.

Questo ci consente di avere un rapporto più stretto e di avere informazioni. Oggi molte delle politiche cittadine sono politicamente che necessariamente devono essere innovative, in particolare nel settore dell'ambiente. Da dove arrivano le innovazioni? Di certo luogo migliore per noi che abbiamo la fortuna di averla è l'Università, dove si fanno progetti, ricerche importanti che spesso nemmeno noi come istituzioni conosciamo.

Io ho fatto la giornata mondiale della terra, come sapete con un'importante convegno con l'università, in quella sede sono emersi dei suggerimenti utili che potremmo acquisire anche politiche innovative della nostra città. Quindi il 5 Consiglio Comunale Aperto, Expo di Milano, carta di Milano, il rapporto cibo ambiente, cibo verde. Tutte queste riflessioni ci sono utili per dare più contenuti alle aree verdi della città.

Noi dobbiamo far sì che le aree verdi diventino luoghi di qualità, non solo luoghi di socializzazione come in parte sono oggi.

Quindi per le aree verdi la nostra attenzione è massima. Il 5 giugno noi affideremo altre aree verdi, sia nella versione Affidamento alle Associazioni, sia nella versione sponsorizzazione per le imprese.

Voi sapete, le rotonde, le aiole che sono vicine alle strade, sono realtà che sono utilmente presentabili e rappresentabili alle imprese per fare anche una forma di pubblicità.

Quindi due saranno i soggetti ai quali ci siamo indirizzando: associazioni ed imprese.

In questa direzione poi, noi vorremmo consolidare il rapporto con l'Università. Vorremmo lavorare anche su aree verdi. Diceva il consigliere Mencaroni: le grandi aree verdi urbane.

Noi stiamo riflettendo anche sul parco di Santa Margherita, lo stavamo facendo con la consigliera Borghesi che non vedo, che molto spesso rappresenta la Provincia in sostituzione del Presidente Mismetti, per ragionare anche di come affrontare il grande tema di quella grande risorsa del Parco di Santa Margherita.

Come tutti sapete, se le informazioni sono corrette, perché anche lì le informazioni non sono facilissime da avere, sarebbero 44 ettari, dei quali 37 sono della Provincia, 7 sono del Comune.

L'obiettivo è quello di intervenire in quella realtà. In quel modo non lo voglio anticipare, perché non voglio fare promesse alle quali poi non riusciamo a far seguire dei dati concreti, dei progetti concreti, però l'idea è di vederci con la Provincia di Perugia, di ragionare di quell'area verde, di farne un grande polmone anche e soprattutto a disposizione del centro storico della città. Quindi qui concludo, rassicurando il consigliere Mencaroni che da parte nostra c'è una grande attenzione, siamo dovuti partire quasi da zero, stiamo lavorando alacremente, devo dire anche l'università ci sta dando una mano, qualsiasi Consiglio su questo fronte è bene accettato.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Replica Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Ringrazio l'Assessore per la lunga illustrazione che in parte, dico la verità, è andata anche un po' fuori tema, però credo che l'Assessore abbia ritenuto d'obbligo.

Mi ritengo soddisfatto in parte, poiché tutto l'aspetto sulla sicurezza delle persone che vanno ad intervenire nei nostri parchi non è stata affrontata, anche l'aspetto della professionalità e dei mezzi che verranno utilizzati. È giusto, ripeto, razionalizzare le risorse, speriamo che alla fine di questa estate, i cittadini di Perugia non si trovino in situazioni di disagio dovuti ad una mancanza di servizio dovuto a questo taglio, a discapito dell'agenzia forestale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Mencaroni.

Istanza n. 15/15 , su: MANUTENZIONE LAGHETTO PERCORSO VERDE PIAN DI MASSIANO

PRESIDENTE VARASANO

Non vedo Bori. Quindi procederei l'interrogazione del consigliere Mori, su : manutenzione laghetto percorso verde Pian di Massiano. Risponde sempre il Vicesindaco Barelli, a lei la parola consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. All'interno del percorso verde di Pian di Massiano, che è un luogo molto amato dai perugini e non solo, per praticare sport all'area aperta o semplicemente per passeggiare con la propria famiglia, esiste un laghetto che è diventato ormai un luogo di attrazione cittadina, in particolare per anziani e per bambini. Il laghetto in questione ospita oltre 100 animali di diverse specie, anatre, oche, galline, tartarughe, che sono immessi periodicamente dall'Amministrazione ma anche da privati cittadini che divertono speso ad alimentare la fauna presente.

Negli ultimi mesi, numerosi cittadini, frequentatori del percorso vero lamentano lo stato di abbandono in cui si trova tutta l'area, sulla quale insiste il laghetto.

Nello specifico la rete posta a recinzione risulta danneggiata in più punti. L'acqua costantemente sporca, torbida e melmosa, il cibo che dovrebbe servire ad alimentare le anatre, le oche e le galline, viene in realtà assunto dai roditori, contribuendo così ad un loro allarmante aumento.

In sostanza tutta l'area del laghetto appare fatiscente ed assolutamente lasciata a se stessa.

Inoltre, in una zona molto frequentata dai cittadini come quella in questione, vista l'elevata presenza di alcune specie animali, come topi e piccioni, appare assolutamente opportuno che vengano eseguiti dei programmi periodici di bonifica. Questo per scongiurare la trasmissione di malattie molto pericolose per gli esseri umani, come ad esempio la Leptosirosi.

Sulle azioni, quindi che l'Amministrazione comunale ritiene intraprendere, chiedo per salvaguardare e curare un'area così importante per i perugini, stante la necessità di una manutenzione e di una cura più puntuale del laghetto in questione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori. La parola al vicesindaco Barelli.

VICESINDACO

Grazie, consigliere Mori. Anche il laghetto di Pian Di Massiano abbiamo ereditato nelle forme che oggi voi conoscete, non è di molto peggiorato, è un livello standard che secondo me non è adeguato, però certamente noi l'abbiamo trovato in queste condizioni e su questo oggi dobbiamo intervenire.

Sarebbe lungo ricostruire, non so se i Consiglieri hanno la pazienza di una mia lettura di quasi 4 pagine, ve li sintetizzo in questa forma, cioè: la manutenzione del laghetto. Lì abbiamo un problema di dimensioni.

Abbiamo come tutti voi sapete, frequentando il Pian Di Massiano, abbiamo una dimensione ridotta del laghetto, la recinzione spesso a confine o ai limiti del confine dello stesso laghetto, quindi non c'è nemmeno a volte lo spazio sufficiente per gli animali, per potere normalmente, come dire, trascorrere la giornata.

Negli anni il laghetto, ahimè, è diventato il luogo dove i perugini, in qualche modo portano gli animali che si sentono, per una qualche ragione di dovere abbandonare.

Quindi si è popolato di anatre, oche, galline, galli, cigni, oche selvatiche, da ultimo di nutrie, ci sono le tartarughe, di sono dei pesci, ci sono i piccioni. Ultimamente c'è stata una presenza, un incremento della presenza di piccioni. Ora il laghetto, senza scendere nella descrizione in dettaglio delle specie che lo popolano, il laghetto è supervisionato periodicamente da un veterinario ed è sottoposto ad una profilassi ordinaria almeno due volte l'anno.

Sul laghetto, interviene, inoltre l'agenzia forestale della quale abbiamo parlato prima e tutte le mattine, che fa manutenzione dell'area segnalata, tutte le mattine viene data agli animali, viene dato mangiato misto, circa 850 chili ogni 40 giorni, di mangime, che viene dato ogni mattina ed è rappresentato da granaglie miste, miscelate a girasole, riso spezzato e percentuali di avena; alimento selezionato la cui composizione specifica è stata controllata con il dottor veterinario sopra citato.

Gli animali del laghetto, godono di buona salute, così come dichiarato dall'azienda U.S.L. a seguito di sopralluoghi congiunti, nel 2012 e del 2014, si presentano gli animali in buone condizioni nutrizionali, senza evidenze di segni clinici, apparenti di malattie infettive trasmissibili.

Non affronto le specie, le tartarughe, i pesci, sorvolo. L'acqua è torbida perché il laghetto, vedo il consigliere Bori che segue con attenzione ed anche con un certo appetito, forse il tema laghetto suscita di queste reazioni. Dunque, l'acqua, ahimè è acqua ferma spesso perché non è alimentato, quindi quando arrivano piogge copiose e bombe d'acqua si riempie e rende l'acqua anche torbida.

Il problema delle nutrie, mi scrivono dagli Uffici è stato affrontato e vuole essere in qualche modo affrontato insieme all'ENPA, Ente Nazionale Protezione Animali, che si è detta disponibile come associazione che sapete già gestisce il canile in modo egregio, con ottimi risultati, si è detta disponibile a lavorare per il contenimento delle nutrie ed a trovare una soluzione con proposte, con metodi non cruenti, non meglio specificati.

Quindi ci sarà da lavorare sulle nutrie e l'ENPA ci lavorerà.

Per quanto riguarda la presenza di piccioni; lì è anche intervenuta l'A.S.L. tentando di gestire le modalità di elargizione degli alimenti da sottoporre alle spese che se sono presenti nel laghetto, ma mi scrivono gli uffici senza esito favorevole. Quindi il contenimento del mangime sembra essere un suggerimento, l'unico suggerimento utile per la presenza di piccioni che sono diventi 3 – 400 circa.

Ora, il problema del laghetto, al di là di questa relazione che io ho sintetizzato che sono 4 pagine, che poi se verrà fornirò molto volentieri alla consigliera Mori, è comunque un problema serio. Non c'è, diciamo, i parametri ordinari sono in regola, la visita ictu oculi, si direbbe, fatta da ognuno di noi, invece dice che c'è qualcosa che non va. Insomma noi nel laghetto dobbiamo in qualche modo intervenire.

Adesso non abbiamo un progetto specifico, c'è un'idea sulle nutrie, c'è un'idea sull'alimentazione, ci sono dei controlli sotto il profilo sanitario, interviene il controllo veterinario, sotto il profilo della pulizia dell'alimentazione interviene l'agenzia forestale, tutto questo però non basta.

Dobbiamo intervenire, stiamo lavorando ad un'idea, non è semplice in carenza di risorse, ahimè, questo è il forte limite al quale anche questo problema sottostà, laddove ci fossero dei suggerimenti anche da parte della consigliera Mori noi saremmo ben lieti di accettarli, comunque su questo problema lavoreremo, adesso si tratta di capire se quel laghetto può permanere in quelle condizioni con un minor numero di specie presenti, perché la densità degli animali presenti è in effetti eccessiva, non solo delle nutrie, ma anche dei piccioni, oppure se si debba in qualche modo intervenire in modo più radicale. Questo però dipenderà dalle risorse che riusciremo ad avere. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Ringrazio l'assessore Barelli per la spiegazione, per la risposta alla mia interrogazione.

Mi auguro che al di là delle risorse, il Comune riesca a risolvere questo problema perché in effetti è un peccato, perché oggi parlo oltre che da Consigliere anche da mamma e da perugina, perché ognuno di noi che ha un figlio lo ha portato periodicamente giù al laghetto di Pian Di Massiano per fargli vedere gli animali che lo popolano.

Quindi mio figlio ormai comincia ad essere grande, non ce lo porto più, però in seguito alle sollecitazioni che ho avuto da altri cittadini, sono andata a vedere ed in effetti è fatiscente insomma. Dà un'immagine veramente triste.

Parlare dell'eredità mi sembra a distanza di un anno un po' forzato, perché comunque posso capire alcune problematiche, ma in questo caso non credo, sono felice che gli animali godano di buona salute e quindi io cercherò, magari, in seno anche al mio gruppo, di provare a trovare delle soluzioni che poi proporrò all'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori.

Istanza n. 20/15 , su: FRANA DI VIA RIPA DI MEANA

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo ora con l'interrogazione di Bori e Bistocchi sulla frana di Via Ripa Di Meana, risponde l'assessore Calabrese. La parola all'assessore Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Dunque, frana di Via Ripa di Meana. Credo che sia davvero alla portata di tutti, quindi non sto a spiegare né dove è situata la strada che essendo uno snodo centrale per la viabilità della città, siccome collega Ponte San Giovanni, rispetto all'acropoli, rispetto a Monteluca, quindi è uno snodo centrale, non vi sto a spiegare dove è situata la strada né tanto meno dove sta la frana, siccome è difficile non notarla.

Il fatto è questo, lo conosciamo tutti, ora, siccome, Assessore Calabrese, l'ultima volta che abbiamo parlato di frane, era settembre, era la frana di Sant'Antonio.

Siccome in quell'occasione lei ha utilizzato tutto il tempo a disposizione, ben 5 lunghi minuti per spiegarmi quanto e perché fosse maliziosa e mal posta la mia interrogazione, poi devo ancora capire il perché siccome la frana è ancora lì, siccome l'atteggiamento li sembra questo, io le vorrei dire che se lei pensa di rifilarmi la risposta ha un minuto di tempo per cambiare strategia.

Non ci si può sempre lavare le mani rispetto alle questioni e non entrare in profondità.

Cerchiamo di affrontare la questione, almeno l'ultima volta l'assessore Casaioli si è degnata di entrare nel merito della questione a differenza sua. Quindi se adesso lei mi entrasse nel merito della questione che io poi posso, almeno io posso giudicarlo, magari posso essere d'accordo o meno, ma se non altro le userò la cortesia di discuterlo. Se lei mi usasse la cortesia di entrare nel merito della questione, io le sarei grata e magari farebbe anche il suo dovere. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Ho avviato il cronometro, nei 5 minuti che lei mi ha ricordato. Però lei ha fatto riferimento ad una vicenda che forse poteva anche evitare, perché se lei si ricorderà, un po' di malizia c'era in quella interrogazione, si confermo la malizia in quell'interrogazione, io non solo del genere: "Avevo ragione", però se ha seguito poi lo sviluppo della vicenda, per fortuna di tutti quanti, non erano gli scenari apocalittici che avevate prefigurato, quelle analisi, io credo di avere risposto in quella circostanza, avevo detto banalmente, da non tecnico, che aspettiamo i risultati delle indagini che servono e poi vediamo se un intervento da due milioni o da 500 mila euro. Per fortuna è stato da 500 mila euro. Sant'Antonio... Tra l'altro ho anche una risposta per un'interrogazione che non c'è mai stata, però gli uffici anche fatto anche su questo.

Sant'Antonio da qui a, ormai, un tempo ragionevole verrà riaperta con interventi che sono risultati di minore d'impegno, buon per tutti.

Via Ripa di Meana, sono abbastanza preparato, da poter dire che il progetto definitivo è stato varato già da un po', la prossima settimana ci sarà il progetto esecutivo che non deve passare in Giunta, gli Uffici lo stanno terminando, che consente di indire la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori che servono, circa 300 mila euro, il primo stralcio per la verità, però le questioni che lei pone con l'interrogazione, che prevede l'interrogazione verranno risolte con questo primo stralcio, quindi la riapertura e via dicendo.

Tempi di realizzazione, se tutto procede come deve procedere, la gara di appalto, verifica della Prefettura e via dicendo, inizio lavori settembre.

A domanda: entro l'anno li finiamo? La risposta è stata: Entro febbraio al massimo è completato.

Quindi le riferisco anche un cronoprogramma mi massima di ciò che accadrà da qui alla prossima settimana.

La prossima settimana il progetto esecutivo viene varato dagli uffici, partono le procedure per la gara d'appalto, l'affidamento, verifiche varie di procedura, inizio lavoro settembre, conclusione lavori al più tardi, mi è stato detto, entro febbraio. Quindi diciamo che da qui a 6 mesi al massimo, più o meno, Via Ripa di Meana sarà ripristinata in una condizione di transitabilità e con tutti i requisiti e le caratteristiche che avete rappresentato con questa interrogazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola per la replica... non c'è replica da parte del consigliere Bistocchi.

Istanza n. 19/15 , su: RIPRISTINO DEL NORMALE FUNZIONAMENTO DELLA FONTANA MAGGIORE E SUL RESTAURO IN SEGUITO AL DANNEGGIAMENTO DELLA STESSA**PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo con l'interrogazione del consigliere Bori su: Ripristino del normale funzionamento della Fontana Maggiore e sul restauro in seguito al danneggiamento della stessa. Risponde sempre l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE BORI

L'interrogazione, come detto prima riguarda la Fontana Maggiore. Ricordo che l'interrogazione è di marzo, noi ora siamo a maggio. La questione non c'è bisogno di spiegarla riguarda quello che se non è il simbolo della nostra città per antonomasia di sicuro è uno dei principali simboli che caratterizzano Perugia nel mondo, è una delle più importanti fontane Medievali rimaste al mondo; risultava al tempo guasta da troppi mesi, tanto più che ci sono state più testimonianze, sia di turisti che chiedevano se era mai arrivata l'acqua lì, sia di studenti per esempio Erasmus che si lamentavano della rottura del guasto della fontana.

Inoltre, oltre al fatto che non funzionasse e non ha funzionato nemmeno nei giorni del Fai dedicati proprio all'acqua, quindi ci sono stati turisti da tutta Europa a fare le foto, le foto che trovate in allegato parlano da sole, c'è stata anche un atto vandalico di uno studente che è entrato e ha tirato una bottiglia che ha danneggiato la fontana e che per giorni è rimasta in quel modo, senza essere nemmeno ripulita. C'erano i vetri, c'erano i residui di birra, che ha creato il danno che provate sempre in foto.

Quindi ecco, fare il punto sapendo che essendo passati dei mesi, io insomma vedo che ora zampilla, spero che sia stato anche predisposto il recupero dal danno dell'atto vandalico. Adesso sentiremo come è andata.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Adesso sentiremo l'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

La fontana non è uno dei principali monumenti, è il monumento che distingue ed identifica la nostra città, tale che almeno la fontana potremmo sottrarla da strumentalità politica, me lo consentirà il consigliere Bori, quando dice: "È rimasta guasta per mesi".

Per la verità, io una cosa che conoscevo e sapevo già da ormai medio cittadino, il consigliere Bori dovrebbe conoscere da Consigliere comunale degli ultimi anni, è che nei mesi invernali, la Fontana Maggiori per precise prescrizioni della Soprintendenza, onde evitare gelate viene chiusa l'acqua, non per guato, ma per evitare le gelate. Quindi francamente non capisco perché deve rappresentare i nostri Uffici, le nostre strutture come inefficienti, perché non è un Assessore che poi deve andare a riparare un guasto.

Però le posso garantire Bori, che da quando... perché io questo tentativo di polemica sul tema Fontana Maggiore l'ho sentito sollevare quando abbiamo deciso di reinternalizzare il servizio di manutenzione che era un po' singolare che fosse affidato a Gesenu che facevano quanto potevano, ma certamente da apprezzare per quello che hanno fatto, ma ci costavano la bellezza di 50 mila euro l'anno.

Abbiamo deciso di reinternalizzarlo e devo dire che da quando abbiamo reinternalizzato questa funzione il Monumento di Perugia è, come dire, sotto un'attenzione, una cura, una manutenzione mai avuta in precedenza, ma semplicemente perché il nostro cantiere comunale è dotato di idraulici, elettricisti e via dicendo, che hanno a cuore, ma è normale che sia così, il migliore e perfetto funzionamento del nostro monumento e devo dire che con qualche assestamento iniziale di qualche giorno, all'inizio, perché ricordo quando toccata .. stavano ricercando, come dire, alcune modalità dell'impianto idraulico e via dicendo.

Però devo dire che nell'arco di qualche giorno, al massimo qualche settimana, siamo diventati di un'efficienza, attenzione, cura del nostro monumento che io penso in precedenza non avessimo.

Ma semplicemente perché abbiamo al nostro interno alcune professionalità che garantiscono alcune specificità varie, con impegni che comporta la Fontana Maggiore.

Quindi i mesi invernali, come l'anno scorso quando c'era il Sindaco Boccali, due anni fa e via dicendo, d'inverno, la Fontana Maggiore, l'acqua viene chiusa, per evitare le gelate. Quindi non capisco perché bisogna descrivere questa città come poca attenta al suo monumento principale.

Dopodiché, sulla questione dell'atto vandalico, per giorni, anche questa è una descrizione sbagliata, ma io ne posso essere testimone, impresa diretta, perché la mattina dopo, quella scelleratezza che ci fu rappresentata dai siti immediatamente, con la birra, con la bottiglia lanciata, sono andato a vedere e ho trovato lì, senza che li avessi chiamati, ma ovviamente vorrei dire, l'allo molto apprezzato ma insomma, dalla cifra dell'attenzione, ovviamente. L'architetto Timpani che è il nostro bravissimo tecnico di riferimento che ha seguito l'arco etrusco e via dicendo che ha seguito anche in questa circostanza, la mattina dopo, ha tempo 12 ore, era lì, l'architetto Timpani, che è una donna, è una grandissima... di una puntualità assoluta, con tra l'altro anche il tecnico della soprintendenza, quindi il Comune e soprintendenza siamo andati appuntamento per verificare cosa era accaduto, quindi per giorni, vetri, cose, perché dare queste descrizioni di Perugia, della nostra città, sulla fontana?

Le tracce di liquido... leggo: "Gradinata lapidia, la chiazza sulla formella marmorea della vasca inferiore – era la birra – sono state completamente rimosse grazie ad un lavaggio con acqua e spazzole vegetali senza l'uso di solventi". È stato risolto nel miglior modo e rapidamente, con attenzione immediata su quell'evento.

Tra l'altro devo dire che la nostra videosorveglianza, che ha potuto individuare anche rapidamente l'evento, cioè è stato notato subito, quando è accaduta quella notte quella cosa, è stato subito dato l'allarme dal nostro corpo di guardia, sono intervenuti lì sulla fontana subito personale della Polizia Municipale, credo anche dei Carabinieri. Quindi non è stata... la Fontana Maggiore ovviamente, sotto un'attenzione costante, poi non è stato colto in fragranza il soggetto che ha fatto questa scelleratezza, però l'intervento è stato immediato, sia quella notte che la mattina dopo per le riparazioni e le ripuliture che si sono rese necessarie.

Sono stati eseguiti alcuni interventi di manutenzione, anche straordinaria sull'impianto idraulico, per la parte idraulica, altri per completare saranno eseguiti a breve ed adesso dico, per alcuni elementi ancora di idraulica che riguardano il sistema anti alghe, il contenimento dell'acqua quando si interrompono i flussi e via dicendo, sono completamenti che comportano un impegno previsto di circa una giornata di lavoro e che verrà fatto in concomitanza con l'altro intervento, che già era all'attenzione di questa Amministrazione da due o tre anni. Ovvero ci sono alcune perdite dalla vasca inferiore che comportano la necessità di impermeabilizzare appunto questa vasca inferiore.

L'intervento di per sé che in fase di verifica con la soprintendenza, perché chiede alcuni prodotti particolari, sono state fatte alcune con verifiche, alcune prove lì sulla vasca interna, sia di apposizione di questo materiale, sia di rimozione. Proprio per tutta la cura e l'attenzione che serve, con la Soprintendenza stanno verificando ed ultimando i dettagli di verifica appunto di come andrà a realizzato questo intervento di impermeabilizzazione, Anche so a quale altezza andrà apportato, con l'occasione verranno fatti alcuni interventi di ripulitura, di ristuccatura di alcune parti della vasca.

L'intervento complessivo è stimato nell'ordine di circa una settimana di lavoro, quindi in quella settimana faremo anche la parte idraulica. Adesso stiamo verificando qual è, finita e verificata la Soprintendenza, quale intervento conclusivo che ripeto, determina qualche perdita che si può notare, ma non ruscamenti particolare, qualche ... (parola non chiara)... si può notare ancora guardando lì, roba che c'è da due o tre anni, torno a dire anche questo, però interveniamo per risolvere, stiamo vedendo quale può essere la settimana più adatta.

In presenza di questo periodo di turisti, Umbria Jazz che arriva e via dicendo, vedremo qual è la settimana più adatta per fare questo intervento ultimativo e conclusivo che consentirà di avere anche queste previsioni d'intervento, loro compimento nel migliore dei modi.

Infine, talmente elevata l'attenzione che non so quante persone da De Micheli, Ricci, cantiere comunale, come si ferma l'acqua c'è un allarme immediato a Palazzo dei Priori, ancora venerdì si è fermata un paio d'ora, subito è stato chiamato il pronto intervento, hanno fatto l'intervento sulla centralina elettrica, hanno chiamato gli elettricisti in questo caso, il cantiere comunale, nell'arco di un paio d'ore è tornata l'acqua.

Quindi mi dispiace che anche la Fontana Maggiore deve essere motivo di una rappresentazione sbagliata che tra l'altro non riguarderebbe neanche questa attuale Amministrazione perché stiamo sistemando cose che abbiamo in qualche modo trovato. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Calabrese. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Mi dispiace che l'assessore Calabrese abbia perso l'ennesima occasione di valutare le cose per quello che sono, ma trovarci sempre le cospirazioni.

Ad un certo punto si entra in una fase di paranoia. Qua prese da Perugia Today che non mi risulta essere un giornale particolarmente bolscevico, ci sono le foto del 26 marzo a distanza di 3 giorni dal danno creato dallo studente all'interno della fontana, in cui si possono vedere – le aveva anche in allegato, quindi magari poteva fare lo sforzo di guardarle – documentate da Perugia Today i pezzi di vetro e la birra ancora dentro la fontana. Quindi impari intanto a leggere quello che le viene sottoscritto.

Sono foto scattate il 26 mattina, c'è scritto. Poi lei può decidere quello che le pare, possono essere anche... non so, ce le possono avere messe loro.

Quindi intanto c'è questo danno, sia alla formella che i vetri che trova qui. Li vada a guardare. Intanto impari questo.

In secondo luogo, sempre per rispondere sul tema, io le consiglieri anche di coordinarsi con l'Ufficio del Sindaco, perché dall'Ufficio del Sindaco? Innanzitutto vorrei chiarire che la questione non l'ho sollevata io, ma l'ha sollevata la società di mutuo soccorso che è società storica dell'800, non credo che stia facendo una campagna elettorale. L'ho trovato scritto più volte nei mesi dal giornalista Sandro Allegrini che aveva sollevato il problema delle perdite sulla fontana, era bloccata la fontana e c'erano le perdite.

C'è stata anche un'informazione sul fatto, così per dirglielo non per altro, dato che fa l'Assessore si occupa di questo, che lo stop invernale era già finito, in quel periodo invece era appunto, sottoposto a guasti per l'impermeabilizzazione della vasca, nota – mi dispiace che scuota la testa – rilasciata dall'Ufficio del Sindaco. Quindi magari ci parli.

Fuori da ogni volontà di polemica o di strumentalizzazione, la Fontana Maggiore è il nostro simbolo? Sono d'accordo. Curiamola al meglio.

Io ho sollevato una questione che veniva da Associazioni storiche della città, giornalisti, perugini e... no, i datti conseguenti ad un atto vandalico che lei negava fino a poco tempo fa ed il fatto che ci fossero dei guasti, che sono stati – se evitiamo di agitarci per ogni cosa, diventa una cosa intollerabile – sottolineati dall'Ufficio del Sindaco anche tramite i mezzi che se non mi sbaglio sei sovrintende della comunicazione, se va su twitter li trova ancora riportati anche negli articoli. Quindi io più di così non so che dirle.

Le consiglieri di avere un atteggiamento – come dire? – meno paranoide e più fatti. Questo era un fatto sottolineato ...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori, si dica soddisfatto o insoddisfatto.

Istanza n. 17/15 , su: CONTRATTI STIPULATI TRAMITE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DIRETTO DA PARTE DEL COMUNE DI PERUGIA - (art. 57 D.LGS 163/2006) - Richiesta informazione e dati anni 2012-2013-2014.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con i lavori. A questo punto abbiamo. L'interrogazione del consigliere Pastorelli sui contratti stipulati tramite procedura di affidamento diretto da parte del Comune di Perugia. Risponde l'assessore Calabrese. La parola al consigliere Pastorelli, prego.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Presidente. È nota la relazione del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Raffaele Cantone, che proprio in quest'anno, il 19 febbraio 2015 ad oggetto: "Utilizzo della procedura negoziale quale tipologia di scelta del contraente, esiti a seguito del monitoraggio svolto con riferimento ai Comuni capoluogo adeso regione relativamente al periodo 2011 – 2014 e che da questo sulla base del monitoraggio dei dati estratti dalla Banca dati nazionali dei contratti pubblici, aventi importo superiore ai 40 mila euro effettuate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, risulta che secondo la media nazionale il 60% dei contratti pubblici viene stipulato in affidamento diretto e non con gare d'appalto, pari a 34,66% dell'importo complessivo". Quindi si tratta di quei famosi appalti, meno onerosi cosiddetti sottosoglia e quindi sottoposto a meno controlli.

Registrando un incremento negli ultimi 4 anni superiori al 50%. I dati relativi al Comune di Perugia evidenziano che questa percentuale di procedure negoziali sul totale risulta essere dell'86,44% cioè il 26% in più rispetto alla media nazionale e che mettendo a confronto le diverse tipologie di affidamento negli ultimi due quadrienni, cioè 2007 – 2010 /2011 – 2014 si evince che dal 2007 al 2010 i lavori procedure negoziate 32,35%; servizi procedure negoziate 0%; forniture procedure negoziate 0%. Mentre dal 2011 al 2014 c'è stato un incremento; lavori procedure negoziate 79,59%; servizi procedure negoziate 88,41%; forniture procedure negoziate 86,55%. L'ANAC evidenzia che le procedure negoziate sono meno garantite, ovviamente, quindi più esposto al pericolo e la Procura Nazionale Antimafia nella relazione annuale depositata febbraio è proprio dichiarato che tra le modalità con cui le organizzazioni criminali riescono a pilotare le gare d'appalto, c'è proprio questa l'adozione di procedure negoziate senza gara, creando artatamente i presupposti che arriva fino ad un uso esorbitante della trattativa privata e del cottimo fiduciario per l'assegnazione di lavori relative ad opere pubbliche.

Di conseguenza noi chiediamo alla Giunta, all'Assessore Calabrese di darci delle informazioni circa dei dati relativi, di prenderli diciamo, un'assunzione di responsabilità della nuova Giunta, dati relativi quindi ai lavori ed alle forniture sotto soglia assegnati tramite procedure di affidamento diretto da parte del Comune di Perugia, negli anni 2012 – 2013 – 2014. In particolare magari andare a conoscere il numero dei contratti, il relativo valore economico e le imprese affidatarie. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pastorelli. La parola all'Assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Questo è un tema trasversale a tutti gli Assessori perché riguarda un po' tutti gli ambiti della nostra Amministrazione.

A me pare innanzitutto necessario identificare di cosa stiamo parlando, lo dico all'Avvocato Pastorelli, prima ancora che alla Consigliera Pastorelli. Perché l'Autorità Anticorruzione deve fare l'Autorità Anticorruzione. È giusto che faccia l'Autorità Anticorruzione, i giornali fanno i giornali, quindi traggono, ricavano ed espongono notizie.

Poi però noi Amministrazione, dobbiamo essere anche in grado di andare oltre, queste specificità e analizzare un tema, con qualche maggior profondità. Come tra l'altro poi correttamente ritengo, pone questa interrogazione, alla quale rispondo io perché il tipo di domanda comporta una risposta che poi darò alla fine.

Intanto, con questa cosa che l'Italia sarebbe o è, adesso io ho sempre avuto il dubbio di capire come si stima o si può quantificare il tasso di corruzione che ha un paese rispetto ad un altro, credo che sia un'attività in genere poco tracciabile, dovrebbe essere tale, però è stimata, con questa cosa che l'Italia avrebbe un elevato tasso di corruzione, noi abbiamo normative piuttosto attente alle procedure.

Tant'è che ad ogni campagna elettorale, non c'è parte politica che si neghi ad un sburocratizziamo l'azione amministrativa, perché poi una delle cose che si imparano rapidamente passando dalla parte dell'Amministrazione, rispetto ai banchi del controllo posizione, non è tanto la trasparenza dell'operato, la mia esperienza diretta, tra l'altro su un Assessorato che alcune deleghe delicate, la mia esperienza diretta non è tanto sulla trasparenza ed i comportamenti sulle quali devo dire che francamente, neanche il dubbio.

Invece diciamo, il piccolo trauma che si manifesta è la lentezza dei tempi, delle procedure, delle modalità. Ne racconto una al volo, parliamo di fontana maggiore, ad un certo punto, viene fuori, proprio per questa attenzione che raccontavo prima, che c'era la necessità di cambiare un galleggiante, perché era quello che creava poi dei blocchi sui flussi dell'acqua e siccome per acquistare bisogna collegarsi.

Una volta si un dava da Baldoni, Perugia è un paesone, Baldoni faceva un buon prezzo e si comprava.

Adesso devi andare al MEPA, Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione e siccome sul MEPA, per esempio, le imprese idrauliche locali da noi sollecitate per altro, non ci sono, per comprare al galleggiante dell'importo di euro 35 è un caso di stato.

Io allo terzo giorno, perché c'era Reggio Emilia, non so dove andarlo a comprare, per 35 euro. Al che ad un certo punto io a Di Michele, ho detto: "Va bene, ma ci vado io da Baldoni a comprare questo galleggiante" perché poi Bori fa le interrogazioni si ferma là, 35 euro, chi se ne frega andavano a comprare...

Per dire che noi abbiamo, in realtà procedure molto attente, per cui anche per un galleggiante a 35 euro tocca collegarsi al MEPA e se il MEPA non ha la ditta locale che te lo vende, tocca andare a Reggio Emilia.

Io credo che il tema ... anzi questo lo dico alla fine, però una cosa rapida la volevo segnalare.

Il numero degli affidamenti che non sono... il Dirigente si sveglia una mattina, apre e decide che fa una spesa, affida un servizio, apre il blocchetto degli assegni, con le risorse pubbliche e decide chi le paga.

In realtà anche le procedure che non sono sottoposte a particolari complessità come le gare d'appalto, sono comunque procedure, innanzitutto dettate dalle norme.

Quello che dice Cantone, non è che il Comune di Perugia come gli altri Comuni italiani, hanno impropriamente utilizzato risorse pubbliche, ha fatto una stima con il quale, ha valutato che a Perugia, ma nel rispetto delle norme vigenti, che secondo me sono eccessivamente complesse. Io so che avete discusso da poco in Consiglio questa storia dei 40 mila e via dicendo. Secondo me, secondo il mio punto di vista, vedendo con quale celerità noi agiamo rispetto a cose anche più o meno importanti, secondo me il vero tema è la celerità ed efficienza dell'azione Amministrativa.

Cantone dice... ha stimato quali affidamenti sono stati fatti senza passare attraverso la più complessa delle procedure che è quella dell'appalto pubblico, poi c'è una gradualità, ma disciplinata dalla norma che in qualche modo deve garantire, di procedure negoziate, che possono averci l'avviso, mi diceva adesso la dottoressa Cesarini che facciamo sempre l'avviso... Allora ci sono procedure disciplinate per legge che garantiscono anche elementi di trasparenza e di convenienza di quegli affidamenti, quindi non è che si sveglia la mattina il Dirigente, apre il blocchetto, firma e paga. Ci sono procedure ben precise in questo senso, semplificate per fare un po' prima, per comprare un po' meglio il galleggiante prima di quei tre giorni.

Poi tutto questo finisce in una determinazione dirigenziale che spiega il perché ed il per come, si procede per determinare infine che... quindi quella spesa conclusiva spiega perché ci si arriva.

Cantone ha stimato per i Comuni capoluoghi, per gare d'appalto quelle più complesse oppure quelli sotto, con quanta attività si è proceduto e provveduto con procedure più semplificate.

Ma tutto secondo le norme vigenti. Nel caso di Perugia per altro va anche notato che è vero che il numero assoluto di queste modalità semplificate, ma secondo me è rispondente a norma, se fossero di più io sarei personalmente anche più contento perché mi renderei conto che ci sarebbe maggior celerità nelle risposte dovute alla Pubblica Amministrazione, ma mentre la percentuale assoluta, appunto quell'86%, ma sul numero degli affidamenti, sulla entità complessiva rispetto alla spesa complessiva e rispetto alle gare d'appalto, parliamo dell'11%, che tra l'altro è piuttosto basso rispetto alla media nazionale del 36%. Quindi devo dire, c'è un confronto quotidiano con gli uffici, anche critico, anche dialettico, anche di sollecitazioni, sempre costruttivo.

Quindi nessuna timidezza nel dover comunque poi notare che il nostro problema non è un problema di trasparenza a Perugia, non è che abbiamo necessità rispetto alla precedente Amministrazione di recuperare problemi di opacità nella gestione Amministrativa. Io non ho trovato questa esperienza.

Trovo invece le complessità nell'agire più celere. Questo secondo me è un tema.

Dopodiché, pone la consigliera Pastorelli in questo caso, un tema corretto che secondo me è la soluzione delle questioni che comunque vengono date. Cioè quello che invece di aggravare ulteriormente procedure e modalità, che secondo me sono già abbastanza appesantite, io credo che abbiamo necessità, probabilmente, anzi, sicuramente, di maggior conoscibilità di quello che accade, perché rispetto a quella richiesta, gli Uffici mi hanno risposto, Michele Giovagnoni... ma noi sul sito, per la voce "trasparenza" tutti quei dati sono tutti lì dentro. Certamente è così.

Dopodiché, forse, noi possiamo agire, no forse, sicuramente dobbiamo agire per facilitare la conoscenza di quello che accade a Palazzo dei Priori, un po' per rassicurare i Perugini che l'agire marca elementi di trasparenza certi.

Un po' per assicurare i perugini, un po' per togliere questo rischio di una visione, di un operato opaco della pubblica amministrazione, ma non è così. Ripeto, questo Comune deve migliorare la sua efficienza, ma l'opacità non c'è.

Per rassicurare i perugini, anche per favorire, conoscenza da parte degli Uffici stessi, favorire processi di rotazione, devo dire che in lì, ripeto, in un ambito quello che seguo io ho visto una sufficiente rotazione, notata, però non deve bastare la mia parola.

Bisogna rendere pubblici in maniera semplice, perché è vero che sul sito nostro, cliccando trasparenza si trova tutto, ma siccome c'è tutto non si trova niente.

Allora noi dobbiamo costruire dei format e su questo anche stiamo operando proprio con il sito, perché sia facilmente accessibile la conoscenza per dati sintetici, di queste attività. Su questo ci stiamo lavorando con gli Uffici. L'ho sentito una volta dalla Rosetti, ma ha ragione è un tema discusso, vanno elaborati i motori di ricerca che consentono, per esempio, di mettere il nome di una ditta e vedere quanti affidamenti ha avuto.

Per esempio motori di ricerca che consentono con delle parole chiave, con degli elementi chiave di poter rintracciare dati. Quindi noi dobbiamo lavorare molto, secondo me, sulla comunicazione e l'accessibilità dati.

Io non sono, ma ne discuterete, so che ne discuterete, perché avete come dire, aperta questa discussione, tra Consiglieri comunali. Io non sarei per aggravare procedure, sarei per rendere più trasparenti, più conoscibili, più rintracciabili, più elaborabili, più verificabili.

Questo responsabilizza ancora più tutti quanti e consente anche, secondo me, di avere un rapporto un po' diverso dei cittadini con la loro Pubblica Amministrazione.

Ciò posto quindi il lavoro da fare, secondo me, in quella direzione è un lavoro che va sviluppato insieme.

Dopodiché, sui dati richiesti per gli anni 2012 – 2013 – 2014, Michele Giovannoni mi ha mandato... lui ha preso dal sito trasparenza, io ci avrei messo mesi per trovare tutto quanto, lui con degli elementi informatici che hanno consentito di ricostruire un dato complessivo, mi ha mandato i dati richiesti, io li ho inoltrati per mail.

Adesso da qui non sono riuscito ad aprirlo perché è un file che non mi si è aperto, se fossero troppo complessi, semplifichiamoli.

Avrò anche modo di divulgarli e sarà anche interessante approfondirli, secondo me troverà tutt'altro che opacità, ma troverà, comunque dati che possono anche rassicurare su un sostanziale e corretto giro di questa pubblica Amministrazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Calabrese. La replica se vuole al consigliere Pastorelli. Prego.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Assessore. Era proprio lo spirito, l'input che comunque questa interrogazione aveva l'intento di dare, di proporre. Grazie.

Istanza n. 23/15 , su: CONTRASTO AI FURTI CON INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI VIDEO SORVEGLIANZA NEGLI SPAZI DESTINATI ALLA SOSTA DEI VEICOLI NELL'AREA DEL PERCORSO VERDE.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Pastorelli. A questo punto io concluderei con un'ultima interrogazione, la dodicesima che trattiamo oggi, quella del consigliere Bori, su: Contrasto ai furti con installazione sistemi di videosorveglianza negli spazi destinati a sosta dei veicoli nell'area del percorso verde. Risponde il Sindaco. A lei la parola.

CONSIGLIERE BORI

Come esplicitato nell'interrogazione, sperando questa volta tacciato per persona che inventa le questioni, dato che in questo week end c'è stato un Raid di furti nelle macchine parcheggiate là. Quindi l'interrogazione è di aprile, credo che è stato sicuramente un problema che spero almeno questo sia preso in considerazione come non inventato.

Questo week end chi andava a fare sport, c'era anche una manifestazione patrocinata dal Comune, chi andava a fare sport si è visto sfondato il vetro, rubato quello che c'era all'interno, è un danno oggettivo per chi frequenta per percorso sia per andarci con la famiglia che per fare sport a livello amatoriale, oppure per andare ad iniziative del Comune.

Avviene il tutto nei parcheggi del percorso verde, per cui il problema è limitato a dove si parcheggia, non è esteso a tutta l'area del percorso, ma solamente nei parcheggi e ho letto gli articoli che sono venuti fuori proprio da questi raid di furti, devo dire che la situazione è preoccupante, perché si crea più il danno all'oggetto, piuttosto che quello che si riesce poi veramente a sottrarre alla persona.

Per cui alla persona, più che il danno economico del furto, rimane il danno al veicolo. Per questo, siccome il problema è limitato ai parcheggi, siccome si sta verificando in maniera continua, tutti i week end ed anche i giorni infrasettimanale, spaccate e furti all'interno dei veicoli, è stato sollevato dalle associazioni sportive, ma a me personalmente lo ha mandato uno dei frequentatori, la proposta di valutare, dato che il Comune di Perugia

si sta dotando in varie zone, frazioni o periferie, di videosorveglianze, di valutare, siccome è centrato in alcuni punti, di dotare i parcheggi del percorso verde, che è frequentato da migliaia di perugini, di questo mezzo di controllo in modo tale che ci sia il deterrente a sfondare il vetro. Dato che poi il problema non è quello che si ruba ma il danno arrecato con lo sfondamento.

PRESIDENTE VARASANO

Anche il Presidente è incorso in questo... non di recente, l'anno scorso, per rubare 50 centesimi, hanno fatto 500 euro di danno. Prima di giugno, certo. La parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO

Mi scuserà il consigliere Bori se non mi alzo ma credo di essere mezzo febbricitante.

Poi il consigliere Mencaroni prima mi ha dato il colpo di grazia.

Il problema che solleva il Consigliere è un problema certamente degno di attenzione, io non sono solito non credere a quello che viene riferito, per cui assolutamente non so a cosa lei si riferisse prima.

Le do assoluto credito, tra l'altro abbiamo anche delle notizie di stampa che ci ragguagliano a riguardo.

Intanto partirei con il dire quello che esiste a Pian di Massiano, dopo condividiamo anche una riflessione sul punto.

Pian di Massiano nell'area vasta, in quell'area che circonda il percorso verde, abbiamo già in delle telecamere, in modo particolare nelle seguenti aree: nei cavalcavia, Pian di Massiano via Cortonese, quindi la zona dello stadio, nella via del tabacchificio dove è situata la Questura, nei piazzali di parcheggio della stazione del minimetrò, quindi tutta l'area dei parcheggi è monitorata e sulla strada panoramica della trinità. Voi direte "Cosa c'entra?" però dalla struttura organizzativa sicurezza, il Comandante mi fa presente che in particolare proprio la strada... le telecamere che sono posizionate presso la strada panoramica della Trinità possono inquadrare una vasta area di Pian di Massiano.

Io non ho fatto la prova direttamente, ma anche in questo caso non ho motivo di credere sulla veridicità di quanto mi è rappresentato.

Per cui non è che si parte da zero. Tra l'altro, faccio presente che parcheggiando presso i piazzali del parcheggio Stazione del minimetrò, con centro metri, tramite via Franco D'Attoma, si arriva proprio al percorso verde, nello specifico mi sembra al percorso quello ciclabile.

Ciò non toglie che non è che io mi limito a dire: perugini andate a parcheggiare là, piuttosto che da un'altra parte, quindi esiste questa criticità, come affrontarla? Io su questo punto, con voi però vorrei un po' confrontarmi, perché noi assistiamo a delle ondate, per cui magari per X mesi accaniscono in un'area, dopodiché da lì scompaiono, dopo altri mesi si accaniscono in un'altra area. Quindi io l'invito che rivolgo un po' a tutti è di mantenere la lucidità, cioè dobbiamo essere più lucidi di questi soggetti, perché altrimenti il rischio è che si arriva sempre tardi, dopo. Quindi vai a monitorare un'area quando ormai il fenomeno si è esaurito ed intanto ci si alloca diversamente da un'altra parte.

Così come, questo lo faccio anche con un po' di autocritica, perché anche il centrodestra, anche noi all'opposizione, ogni volta che parlata di sicurezza, spesso la prima proposta che veniva sollevata era quella della videosorveglianza.

Io sono convinto ad oggi che non possa essere considerata una panacea. Questo però dobbiamo dirlo anche ai cittadini, altrimenti si creano delle aspettative e si pensa che tutto possa essere risolto con quegli strumenti, che hanno un'autorità che spesso tra l'altro è un'utilità postuma, nel senso che è più ai fini dell'indagine che della prevenzione.

Tra l'altro voglio anche ricordare che in alcuni casi, come voi sapete, anche qua sotto, nonostante le telecamere presenti, non sempre sono state fino in fondo efficaci.

Quindi non è che si deve dire al cittadino: "No la videosorveglianza non te la metto" dobbiamo però andare un pochino oltre, quindi approfondirlo questo discorso, e sul piano della pianificazione, quindi capire dove le metto, perché non posso rispondere a tutte le istanze dei cittadini.

In questo caso a voi sono arrivate a seguito di questi fatti, io vi assicuro che come Sindaco a me arrivano quotidianamente un po' da ogni angolo della città. Allora anche là va pianificato un posizionamento di queste telecamere, va anche in maniera – non dico scientifica – ma insomma con un certo tipo di studio alle spalle.

Poi l'altro aspetto che io tendo a sottolineare è che la videosorveglianza è utile ma sono ancora più utili i cittadini. Poi si ricollega anche con l'altra interrogazione, che è quella sul portiere di quartiere.

Io credo che siano molto più efficaci strumenti quali il portierato di quartiere, strumenti quale affidare le aree verdi a delle associazioni, strumenti quale il riappropriarsi da parte di molte associazioni.

Un tempo del centro storico, oggi anche di altri quartieri del aree, in cui vivono piuttosto che... Sempre così rivolgerci a questi strumenti miracolosi che poi non sempre hanno sortito gli effetti del caso.

Per cui io ringrazio il consigliere Bori per questa segnalazione che ovviamente ho già passato al comando per cui adesso certamente ci sarà un controllo ed un presiede maggiore dell'area.

Sono aperto ad una riflessione con riferimento alle condizioni che ora condividevo con voi. Possiamo ragionare anche su un'implementare quella che oggi è la videosorveglianza della città, ma con degnamente a criteri studiati. Anche eventualmente servendoci dell'agenda urbana, però anche là andando a capire in quale situazioni, per quali realtà dare delle risposte. Credo anche, poi concludo, che però è fondamentale e va incentivata e poi magari l'approfondiremo rispondendo ad altre interrogazioni, anche questa azione che a volte prescinde anche della politica, a volte è anche spontanea nei quartieri, che però fortunatamente molte aree della città sta emergendo. Quindi quella va sostenuta più che mai. Perché noi dove abbiamo persone, cittadini, famiglie, residenti, che occupano dei luoghi, io là vi assicuro, è statistico, andate a verificare, questi fenomeni non avvengono. Dove invece c'è una situazione di più trascuratezza, di maggiore abbandono, là con molta più facilità andranno ad insediarsi questi fenomeni. Concludo, quindi ancora ringraziando il consigliere Bori, riconfermando questa mia disponibilità a ragionare con voi su questi punti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, signor Sindaco. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Io sono soddisfatto della risposta del Sindaco che sia nel merito che nel metodo condivido. Io spero che al di là di alcuni elementi che evidentemente partono preconcepi si possa collaborare insieme per il bene della città.

Noi siamo qua per aiutare, per collaborare, per fare un'opposizione che controlla ma che non è strumentale, tutt'altro. Su questo tema io mi sono sentito, dopo avere dialogato con le associazioni sportive, di sottoporlo perché lì le persone ci sono, cioè il percorso verde, Pian di Massiano è molto frequentato, sia da chi va a fare sport, sia da chi va a passeggiare.

Il problema là è che è mirato solamente nella zona dei parcheggi, cioè non è una zona di delinquenza, tutt'altro è una zona ben frequentata. È mirata a livello di parcheggio, perché chi va a correre, chi porta i figli e magari lascia... apre soltanto il portabagagli per lasciare... non so, togliere la felpa e la lascia, se la vede sfondare ma per prendere nulla, però il danno è quello.

Quindi di valutare. Io mi fido della struttura tecnica, di valutare l'ipotesi, sapendo che ci sarà questo tipo di lavoro, più che per le indagini, proprio a livello di prevenzione, perché effettivamente siccome avvengono poi – come dire? – la Polizia Municipale potrà ragguagliare meglio di me , siccome avviene non nel parcheggio del minimetrò, ma in quelli verso ingegneria o in quelli opposti, secondo me potrebbe essere una strategia quella di mettere anche in evidenza il fatto che è videosorvegliato.

Io sono qui per sottoporre anche gli input che arrivano. Mi fido della struttura tecnica che farà la scelta migliore, però lì che c'è un problema è evidente. Tanto più che adesso è stata riportata anche dalla stampa e che rischia di dare una pessima immagine a chi magari viene per un'iniziativa che può essere "Piacere Barbecue" come "Grifo Fitness" come "Glutin Free Festival", si trova danneggiata la macchina, magari viene dalle zone limitrofe, si trova danneggiata la macchina e poi riporta un'immagine negativa della città che potrebbe essere, come dire, evitata.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Bori.

Istanza n. 22/15 , su: IL PORTIERE DI QUARTIERE, AZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA PROSECUZIONE DEL PROGETTO

PRESIDENTE VARASANO

C'è il consigliere Miccioni, quindi io a questo punto chiederei, come ultima interrogazione, quella a firma dei consiglieri Miccioni, Borghesi e Mirabassi, sulla strada comunale Perugia Ponte Valleceppi. Portierato, credo che risponda Fioroni, su questo. Perfetto, allora prima facciamo quella del portierato, dei consiglieri Bori e Bistocchi. Il portiere di quartiere azione dell'Amministrazione comunale per la prosecuzione del progetto.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco. Parliamo da un'esperienza che ha avuto un riscontro, estremamente positivo e che si sta replicando sia in altre città di Italia che in altri quartieri della città di Perugia, cioè appunto il portiere di quartiere, che è una persona fisica che con azioni quotidiane e concrete rappresenta una volontà di protagonismo, di partecipazione da parte dei cittadini. Attraverso interventi volti sia ad aumentare la coesione sociale, sia combattere la microcriminalità ed il degrado urbano.

Il progetto che è un progetto Europeo, declinato su Perugia, prevedeva, parlo al passato ed è qui il problema, prevedeva tre portieri di quartiere su tre zone del centro storico che presentavano particolari criticità, legate sia alla sicurezza che al decoro urbano, cioè Piazza Grimana, Porte Eburnea e Porta Pesa che se posso, oltre ad essere un esempio di riqualificazione urbana, cosa che ovviamente riguarda anche gli altri due quartieri era anche un esempio di integrazione sociale, siccome il portiere di Porta Pesa era anche un esempio di integrazione sociale, siccome il portiere di Porta Pesa, Costantino ha origini rumene.

Il problema, lo accennavo prima è molto semplice ed anche abbastanza intuibile, il progetto è un progetto a termine, quindi dalla fine di febbraio, dall'inizio di marzo, che di si voglia, Perugia non vanta più questa esperienza che è stata riconosciuta da tutti come un'esperienza positiva e con dei riscontri così positivi che è stato in qualche modo copiato nel senso che altre città stanno replicando questa esperienza, questo progetto.

Mi riferivo anche ad un quartiere della città di Perugia perché Ponte D'Oddi in particolare, che ha una cittadinanza estremamente attiva, si è interessata al progetto e so che ha preso già contatti con Borgoretti e con gli altri portieri di quartiere e so che ha anche scritto una lettera al Sindaco che non so se è arrivata. Comunque ovviamente, il primo da coinvolgere è appunto il primo cittadino.

Quindi ecco, siccome noi siamo stati, questo lo dico un po' con orgoglio ed un po' anche con rammarico, siccome siamo stati antesignani di un progetto che in qualche modo ha fatto scuola, sarebbe paradossale dover tornare indietro e quindi perdere, disperdere il patrimonio sia sociale che urbano che abbiamo finora costruito. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Ogni tanto sento parlare di Sindaci, adesso non faccio nomi delle città, delle Amministrazioni, possono essere casi anche interscambiabili come parte politica, che arrivano come se avessero la ruspa cancellano tutto quello che prima è stato.

Ho sempre ritenuto molto stolto questo tipo di approccio.

Io credo che da questo punto di vista voi ci avete lasciato diversi problemini che poi magari ci attarda anche ad affrontare progetti come questi. Però questo sicuramente è un progetto che ci avete lasciato molto meritorio.

Per cui da parte nostra c'è la volontà di dargli una continuità. Io tra l'altro ho avuto modo anche di discuterne con le associazioni di quartieri interessati, perché ad oggi ricordiamo che esistevano, erano stati attivati tre portierati, Porta Pesa, Porta Eburnea e Piazza Grimana. Tutti sono molto soddisfatti, il Sindaco è consapevole dell'utilità che tra l'altro anche in precedenza, quando rispondevo all'interrogazione del consigliere Bori richiama ed il Sindaco ha dato mandato agli Uffici di ricercare anche in questo caso delle risorse che ci consentano di rimmetterli in pista.

Voi sapere o eventualmente mi aggiornate che il costo stimato per un servizio analogo a quello reso ammonta a circa, 12 mila euro annui per ciascun portierato, per cui queste sono le risorse che ci stanno ricercando, in varie direzioni perché su questo punto ci sta lavorando sia la struttura organizzativa dello sviluppo economico, quindi con questa nuova struttura che abbiamo, proprio creato per andare a ricercare dei fondi in Europa, ma ci sta lavorando anche l'Assessore Di Cicchi, perché poi alcuni di questi progetti sono finanziabili con risorse dell'Asse 9, inclusione sociale e lotta alla povertà del ... (parole non chiare). Per cui stanno lavorando anche su mia indicazione per andare a rinvenire queste risorse. Anche qua, io però vorrei un attimo con voi, perché poi questi question time sono momenti di confronto, interrogarmi. Se ha senso ogni volta andare a ricercare risorse occasionali, straordinarie, poi fermarsi, rimetterci a cercarle, tra l'altro, stando così le cose, è difficile anche immaginare un'espansione, perché noi abbiamo anche altri quartieri dove viene richiesta questa progettualità. Anche nell'area di Fontivegge ma non solo.

Quindi io con quella creatività che deve un po' contraddistinguerci alla quale spesso ci richiama anche l'assessore Calabrese, vorrei approfondire questo tema, magari inserendolo anche nella discussione che viene portata avanti con riferimento all'ordine del giorno della consigliera Rosetti, mi sembra, sul regolamento dei beni comuni.

Insomma lì, ampliare un po' il discorso, capire se è possibile ipotizzare a vendite, anche in altri quartieri delle forme per le quali, magari un cittadino viene supportato dall'Amministrazione, in una quale che misura ed a fronte di ciò dà la sua disponibilità per dedicare tempo in questo tipo di attività. Quindi nella segnalazione di

problemi, nel suggerire proposte, nell'ottenere formazioni, anche nel controllare, non solo la sicurezza, ma anche il decoro di un'area.

Quindi vi tranquillizzo con riferimento al primo punto, cioè stiamo lavorando convintamente nell'andare a ricercare queste risorse, però io estenderei anche la riflessione ad altro, per capire come si possa lavorare non solo per mantenere quello che già esiste, ma volendo anche svilupparlo ulteriormente in altre aree.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, signor Sindaco. La parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Così poi mandiamo via il Sindaco febbricitante.

Ne parlavamo prima con l'assessore Calabrese, tra un po' spegnete la prima candelina, tra un po' è un anno, sono 11 mesi, ma su per giù, cambia poco.

Quindi parlare ancora di eredità, secondo me ha sempre meno senso. ... (intervento fuori microfono). Però insomma, tra un po' è un anno. Io ve ne auguro 5 di candeline, dopodiché bisogna arrivarci.

Allora, mi sono dimenticata prima, questo ad onor del vero, che ovviamente l'esperienza di Ponte D'Oddi è cominciata, si direbbe senza portafoglio. Questo mi sono dimenticata da dirlo prima, perché lo davo per scontato, ovviamente. Questo però è evidente che tradisce e dimostra una reale volontà al progetto, prendersi cura del proprio territorio, da un punto di vista sociale ed urbano.

Quindi io mi rendo conto che il tutto è una coperta di linus, anche questo ha tante candeline, anche questo vale da sempre e per tutti. L'Amministrazione è un'Amministrazione di linus, detto, ciò sta qui credo la differenza, tra amministrare e governare, insomma a voi l'onere della scelta. Speriamo comunque che riusciamo a trovare una soluzione non temporanea per questo importante progetto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. Ringraziamo il signor Sindaco.

Istanza n. 26/15 , su: STRADA COMUNALE PERUGIA - PONTE VALLECEPPI

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'ultima, con i Consiglieri Miccioni, Borghesi e Mirabassi. Sulla strada comunale Perugia – Ponte Valleceppi. Risponde l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Mi dispiace che non ci sia il vicesindaco Barelli, perché se non ricordo male negli anni passati, nel 2012 quando il vicesindaco Barelli era a capo di alcuni comitati cittadini molto attenti ai temi ambientali, l'intervento della frana di Casaglia destò parecchia attenzione da parte loro.

Da lì ripartirei, ripartirei da quei mesi del 2012, dicembre, con quelle incessanti piogge che hanno provocato la gran parte degli smottamenti, frane che ad oggi ancora sono in corso a Perugia.

In particolare appunto questa di Casaglia, dove a causa dell'incessanti piogge fu necessario l'intervento da parte della macchina comunale per risistemare la strada, perché c'era il rischio imminente dello smottamento del terreno antistante, della caduta in particolare di alcune piante a ridosso delle case di fronte.

Strada tra l'altro principale per chi viene dalla zona dei ponti, perché la strada principale di accesso con la città di Perugia, che quindi collega con la Zona dei Ponti con il quartiere di Monteluca.

Ad oggi, mentre discutevamo il bilancio di rendiconto, sono stato sollecitato, l'attenzione appunto richiamato da alcuni cittadini sulla zona di Casaglia, principalmente perché c'era questo degrado estetico che erano... sono stati tolti dei teli.

Nell'andare ad analizzare quanto era stato fatto in passato dalla precedente Amministrazione ho riscontrato l'intervento di somma urgenza di 127 mila euro finanziato dalla Regione e poi un carteggio tra il Comune, tra l'allora assessore Liberati e la Giunta Marini con il quale si richiedeva un impegno alla Giunta Regionale per finanziare l'intervento.

Dicevo che in fase di discussione del bilancio di rendiconto 2014, quindi poche settimane fa, ad una richiesta mia, il dottor Rosi Bonci che notavo come questo intervento di sistemazione definitiva su Casaglia, veniva tolto dal Piano delle opere, il dottor Rosi Bonci mi disse che veniva riprogrammato poi per il bilancio successivo. Quindi finì la discussione.

Poi confrontandomi con i colleghi Borghesi ed in particolare Mirabassi, con i quali hanno firmato insieme questa interrogazione, abbiamo riscontrato invece, ahimè, che nel bilancio pluriennale delle opere 2015 – 2017, quest'opera è stata completamente soppressa.

Chiedo appunto, ora, innanzitutto come ho scritto nell'interrogazione, di capire ad oggi se sono stati fatti accertamenti, rilievi per verificare la staticità dell'intervento fatto tre anni fa; di intervenire da subito per garantire una sistemazione decorosa da un punto di vista estetico; poi soprattutto, chiedo per quale motivo sia stato tolto dal bilancio delle opere questo importante intervento e spingo la Giunta, dato che ancora sembra che i tempi per l'approvazione in Consiglio siano lunghi, di rimmetterlo sin da subito nel bilancio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Grazie, Presidente. Del tutto pertinenti le questioni che solleva il consigliere Miccioni. Chi passa da lì, ogni volta che mi capita, non è al bel vedere per la città di Perugia. Quella è una porta d'ingresso della nostra città, vederla in quelle condizioni dà un senso di precarietà e di emergenza che Perugia non merita.

Mi passa da lì dice: "Ancora così, con i pali in quel modo".

La prima volta che abbiamo visto con l'ingegnere Naldini il piano triennale delle opere pubbliche, Casaglia era in cima alla lista. Ma proprio perché intervento necessario ne importante per tante ragioni. Di stabilità strutturale non temporanea, d'immagine e d'identità di una città, che non può consentire di tenere così a lungo una parte così importante in quelle condizioni di possibile degrado, perché la visione potrebbe essere questa in effetti.

Dopodiché accade, è stato ricordato poco fa, che nell'ambito dei finanziamenti di origine nazionale, li conosciamo io e Barelli, di tramite regionale, quando si è potuto verificare che la Frana di Sant'Antonio che ha oggettivamente una priorità rispetto alla vicenda Casaglia, non era intervento che comportava un impegno così massiccio ma poteva essere affrontato con maggior celerità, abbiamo dato priorità a Sant'Antonio. 500 e rotti mila euro, quindi è stato un gradino sopra Casaglia che nella valutazione fatta, in collaborazione del Piano triennale con Naldini, Casaglia era in cima, dopo c'è diventato Sant'Antonio inevitabilmente, perché a quel punto ci siamo detti, proviamo a determinare noi la soluzione anche con risorse nostre.

Che poi i piani triennali sono una cosa molto bella, anche questa l'ho imparata. Ci si può scrivere di tutto, ho notizia di Amministrazioni comunali che quest'anno hanno varato, vareranno, piani triennale, opere pubbliche a zero. Perché poi se non ha le risorse, non puoi fare i mutui, non hai le alienazioni, non hai risorse per finanziarle quel piano triennale, diventa il famoso libro dei sogni.

Nel 2014 il recupero di Casaglia era previsto nel nostro piano triennale come ha ricordato il consigliere Miccioni, poi come mi ha scritto Naldini, dopo ti lascio la risposta scritta degli uffici sulla quale aggiungo una cosa, se non hai le alienazioni patrimoniali che ti finanziano e questo è un periodo in cui non si vede nulla, rimane lettera morta.

Quindi è stata fatta valutazione, vista la prevalenza di Sant'Antonio, dell'ultimo piano triennale, di non reinserire nell'immediato Casaglia, di inserire nell'immediato Sant'Antonio, finanziata per circa 300 mila euro dalla Regione, ma vanno trovati altri 280 mila euro per altro, ma questo avverrà con l'approvazione del bilancio di previsione che ormai spero prossimo, poi c'è il tema Casaglia che io spero per la verità, gli uffici gli hanno risposto, l'obiettivo recuperarlo per l'anno prossimo, perché non sarebbe un'urgenza strutturale, ma è un'urgenza diciamo di decoro urbano, mettiamola così.

Io mi sono confrontato con gli uffici perché il tema è importante. Mi sono confrontato con gli uffici e siamo arrivati ad una conclusione, ovvero: al di là della previsione attuale sul triennale che quindi non compare quest'anno, ci sono alcune dinamiche di questi giorni che dobbiamo osservare e vedere come vanno a finire e riguardano il decreto enti locali, io non so se oggi il Consiglio dei Ministri ad approvato ed andrà letto, per cui, la dico in tre parole.

L'ho detto prima c'era Mencaroni con gli abitanti di Pretola, per cui se la ricontrattazione dei mutui che ci viene consentita attualmente dovrebbe essere destinata agli investimenti, quindi siccome voi mercoledì, dopodomani approvate una contrattazione di mutui che libererà diverse risorse, la norma direbbe che andrebbero destinati gli investimenti. Si libererebbero risorse che consentirebbero di recuperare subito Casaglia. Vincolo di investimenti, Casaglia la prima cosa. Sant'Antonio 280, Casaglia subito dopo.

Però, siccome pare che può essere consentito quest'anno l'utilizzo per la spesa corrente dei risparmi delle contrattazioni dei mutui, siccome siamo in attesa di capire se il fondo compensativo IMU – TASI, quello che l'anno scorso ci hanno dato 8 milioni e 7, verrà confermata in quella entità, allora se sulla spesa corrente con il fondo IMU – TASI riusciamo a mantenere l'equilibrio e possiamo rinunciare a destinare verso il corrente i risparmi derivanti dalla contrattazione dei mutui, allora si liberano risorse che ci consentono di intervenire anche quest'anno su Casaglia, quindi c'è un impegno con gli uffici di valutare le dinamiche di bilancio, adesso qui è

complicato spiegarle, però valutare le dinamiche di bilancio, sono collegate al decreto enti locali che conosceremo in questi giorni, per cui se sul corrente riusciamo ad essere autosufficienti senza ricorrere o comunque non del tutto, con i risparmi derivanti alle quotazioni dei mutui, allora si liberano le risorse che ci consentono di fare fronte a queste priorità.

Però il consigliere Miccioni deve sapere che fermo restando i 280 che vanno trovati per Sant'Antonio i primi 500 mila euro disponibili, io spero che sia rapido questo recupero, l'ho detto ai residenti di Pretola correttamente, prima Sant'Antonio, poi Casaglia, poi Pretola. Se effettivamente necessario.

Per cui quanto prima possibile. È tema l'attenzione degli uffici di questa Amministrazione, assolutamente continuità, l'urgenza reale e gli abitanti di Casaglia, ma non solo di Casaglia, i cittadini di Perugia devono sapere che questa porta d'ingresso quanto prima possibile dovrà essere ripristinata in condizioni di qualità dovuta alla città di Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Calabrese. La parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Ringrazio l'Assessore per la cortesia e perché trovo più sereno rispetto al precedente intervento.

Sono parzialmente soddisfatto, nel senso che mi fa piacere che c'è una disponibilità ed un interesse da parte di questa Amministrazione, dopodiché l'Amministrazione comunale si muoverà. Quello che lamento è che non è che stato tolto dal piano delle opere per l'anno 2015 è stato totalmente tolto per tutte e tre le annualità. È stato completamente tolto dalle priorità.

Io credo che questo sia stato un errore, una valutazione sbagliata. Non mi è chiaro il meccanismo con il quale si riesce a passare un finanziamento dalla spesa in conto capitale alla spesa corrente, questo è un tecnicismo che forse il decreto Renzi ci spiegherà, però al momento resta il fatto che se Cristo si è fermato a Eboli, mi sembra che la Giunta Romizi non vada oltre il Montarone, vedo una mancanza di attenzione per la periferia.

Rinvito questa Amministrazione a considerare il Comune nella sua interezza e ampliare il suo raggio d'azione. Ritengo che Casaglia sia una priorità, ma non solo nelle parole, ma vada messa anche nei fatti, per questo invito l'Amministrazione a reinserirlo da subito nel piano delle opere. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni.

A questo punto abbiamo affrontato 13 Consiglieri su 19. Abbiamo lavorato quasi 3 ore contro le 2 previste dal regolamento. Direi che la seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,45** del **18.05.2015**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA**

**IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI**

**IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA**

**IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI**

**Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**